ANNO XXVIII — Sabato, 6 Febbraio 1875. — N. 36.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 30 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 5 Febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Mentre i carlisti assicurano di avere respinto gli alfonsisti a San Cristobal e di aver loro preso due cannoni e molti prigionieri, i dispacci ufficiali da Madrid parlano di una grande vittoria conseguita dalle truppe del re Alfonso contro i carlisti, i quali sarebbero stati sloggiati dalle loro posizioni. E la notizia di questa vittoria ci vien data con tanti particolari, che non ci crediamo lecito di metterla in dubbio. Il generale Moriones è già entrato in Pamplona e le truppe del re Alfonso si trovano a sei chilometri da Estella dove probabilmente i carlisti si preparano ancora a resistere.

Il telegrafo narra pure che a San Cristobal il nuovo re di Spagna ha ricevuto il battesimo del fuoco e che dodici soldati rimasero feriti intorno a lui.

Uno dei generali avrebbe costretto Don Alfonso a ritirarsi da quel luogo pericoloso.

Del resto, pare che la vittoria degli alfonsisti sia il frutto di ben calcolati movimenti strategici anzichè di accaniti combattimenti. Il fatto stesso di San Cristobal viene indicato dal telegrafo come un piccolo scontro, e non si fa cenno di gravi perdite nè da una parte nè dall'altra. Il telegrafo non può indugiare a recarci maggiori ragguagli su questi combattimenti, ed allora giudicheremo se essi siano stati veramente tali da metter fine alla guerra civile.

Le autorità prussiane hanno sequestrato una pastorale dell'arcivescovo di Metz, che faceva allusione alle preghiere dei santi per la patria. La patria di cui intendeva parlare l'arcivescovo non era la Germania, ma la Francia. A questo sequestro terrà dietro probabilmente un processo, da aggiungersi ai molti altri che vennero mossi all'alto clero in Germania.

L'Assemblea di Versailles ha sospeso la discussione delle leggi costituzionali per occuparsi di un progetto che autorizzerebbe l'industria privata a fabbricare polvere-dinamite. Il ministro delle finanze lo ha combattuto, e crediamo che la sua opposizione derivi non solamente da considerazioni finanziarie, ma benanche dal timore che quella facoltà produca pericoli per la sicurezza pubblica.

Gli Uffici dell'Assemblea francese hanno eletta la Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo alla riforma giudiziaria in Egitto. La maggioranza della Commissione è sfavorevole a quel progetto. Sarà invece approvata senza contrasto la proposta di congiungere la Francia e l'Inghilterra per mezzo di una strada ferrata sottomarina. La Commissione si è dichiarata, ad unanimità, favorevole alla medesima. È noto che non esistono più dubbi sulla possibilità di condurre a fine questa impresa, che sarà una delle più prodigiose del nostro secolo.

Un telegramma da Londra conferma ciò che ieri abbiamo scritto nelle *Ultime notizie* intorno al rifiuto dell'Inghilterra di prender parte a un'altra Conferenza sul modo di guerreggiare.

L'Inghilterra è d'avviso che la Conferenza di Brusselle abbia dimostrata l'impossibilità di un accordo sulla maggior parte dei punti più importanti. Essa pertanto vuol rimanere fedele ai suoi antichi principii nazionali. Dopo questo esplicito rifiuto dell'Inghilterra ci pare molto difficile che la nuova Conferenza possa produrre qual ha risultato.

La controversia sorta negli Stati Uniti relativamente ai conflitti avvenuti alla Nuova Orleans fra i partigiani della schiavitù democratici e gli abolizionisti repubblicani, si è calmata dopo le spiegazioni date dal presidente al Senato.

I membri repubblicani del Senato non solo si sono dichiarati soddisfatti di queste spiegazioni, ma hanno pure approvato la condotta delle autorità militari federali nella Luigiana, tenendo conto delle cause che l'hanno motivata. Dal canto loro, i partigiani della schiavitù sentendosi meno appoggiati dall'opinione pubblica di fuori dopo che il generale Sheridan li trattò così duramente, assimilandoli a dei banditi, accettarono di aprire delle trattative col loro avversari per giungere alla conclusione d'un compromesso.

IL NUOVO CAPO DELL'OPPOSIZIONE
ALLA CAMERA DEI COMUNI

La libertà è la disciplina; e senza la virtù di ordinarsi sotto capi autorevoli e rispettati, le istituzioni parlamentari non possono svolgersi e prosperare. Nei Parlamenti del Mezzodì l'individualismo prevale; ogni deputato trova modestamente che egli è il miglior interprete delle sue idee, od aspirando ad un ideale di capo partito troppo alto, giacchè non può dare a sè questo titolo, non si rassegna facilmente a concederlo ad altri. E perchè i partiti non sono disciplinati, pullulano le frazioni, che, se anche non lo sono, facilmente paiono chiesuole e combriccole. In tale stato di cose i ministri si succedono con rapida vece; e i ministri sbalzati sono tanti capi partito in aspettativa, i quali concorrono a scemare il credito di quei pochissimi uomini veramente forti che contiene un Parlamento. La quale infermità ha il suo riflesso e la sua cagione nel paese ove non prevalgono alcune somme idee, le quali illuminino e dividano veramente le menti delle popolazioni. Non è così in Inghilterra. Ivi alcune grandi questioni hanno sempre avuto la fortuna di accendere le menti dall'un punto all'altro di quel potente impero, e fra tutte le classi sociali, dal palazzo del lord al tugurio dell'operaio. Il liberale di Glasgow, che vuole estendere il suffragio agli abitanti della campagna, o vuol esaminare di nuovo le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, si intende ed accorda perfettamente con un liberale di Londra e di Birmingham. I deputati al Parlamento sentono dietro di sè questo organismo vivo del corpo elettorale, e non avviene come in altri Stati, ove è la Camera che forma le opinioni e tace l'oracolo del paese. Veggasi, a cagion d'esempio, la prudenza, l'ordine, l'abilità con cui ora si conduce il partito liberale in Inghilterra, dopo il ritiro del sig. Gladstone.

Non si scinde, ma la necessità della difesa e la speranza della vittoria ne serrano le file. Credono più alle loro idee che alle loro ambizioni; e appunto perchè scompare dall'orizzonte quello splendore di luce che era la loro guida, si studiano colla concordia di riparare a questa cagione di debolezza.

Il telegramma di ieri annunzia che il *meeting* del partito liberale, il quale scelse a suo capo il marchese di Hartington, era presieduto dal signor Bright. Il focoso tribuno, che, sebbene per effetto degli anni sia creduto ora un vulcano spento manda ancora di tratto in tratto lampi e faville, si acconcia ad essere capitanato da uno dei liberali più cauti, più assennati, più aristocratici e più giovani che militassero sotto il sig. Gladstone. E mentre la vecchia e fiera baronia inglese, che si rappresenta e concreta nel partito conservatore, ha per duce un uomo escito dalle file del popolo, il D'Israeli, la democrazia affida il suo vessillo ad un figlio dell'aristocrazia. Gli è che gli ordini sociali si distinguono e non si dividono; e gl'inglesi non hanno mai commesso l'errore che ha mosso la repubblica di Venezia alla serrata del maggior consiglio.

La scelta del marchese di Hartington è un atto di grande prudenza politica. Il partito liberale ha compreso che l'Inghilterra si era spaventata della corsa precipitosa al progresso in cui la trascinava la mano potente del sig. Gladstone; e il signor D'Israeli rappresenta ora per lei la pace e la calma nella politica.

Ora il marchese d'Hartington alla Camera dei comuni e il signor Di Granville a quella dei lordi, daranno affidamento di temperanza e di maturità; agli elementi conservatori possono parlare il linguaggio di un liberalismo moderato; agli elementi democratici possono consigliare la prudenza in nome delle speranze comuni. In tal guisa a questo partito è serbato ancora un grande avvenire. Il Forster, il Goschen, il Lowe, lo Stansfeld alla Camera dei comuni saranno uno stato maggiore inseparabile pel marchese di Hartington, il quale nelle pugne parlamentari che lo attendono darà il modo di far conoscere all'Inghilterra colui che dovrà succedere al successore del signor Gladstone. Imperocchè la tribuna parlamentare in quel paese prepara e ammaestra i futuri reggitori della cosa pubblica. Essi appaiono ogni giorno nella pienezza dei loro pregi e dei loro difetti; il popolo li conosce per lunga esperienza, e quando la regina li chiama a reggere i destini della nazione, non eleva degli usurpatori ma nomina de' legittimi governanti, già additati dall'opinione pubblica.

E perchè la loro autorità non è imposta od accattata a piccole e misere combinazioni parlamentari, rimane sempre verde; e il ministero trae la sua forza non da ingegnose e instabili leghe di voti, ma dalla coscienza nazionale. I capi-partito in Inghilterra furono e sono assai meno numerosi che in Italia, in Francia, in Ispagna e in Grecia, ed hanno una vita media assai più lunga che negli altri paesi. Questa arida considerazione aritmetica colla breviloquenza del numero rivela essa sola un mondo di idee, e segna la ragione della inferiorità nostra e della superiorità altrui.

GLI SCIOPERI IN INGHILTERRA

Il *Morning Advertiser* si occupa della posizione cagionata alla classe operaia dai numerosi e prolungati scioperi. Il licenziamento deciso dai padroni nella Galles del Sud getterà sul lastrico 100,000 uomini e 400,000 donne e fanciulli senza risorse in preda alla fame ed alla miseria. Si può temere delle sommosse, delle rappresaglie, la distruzione delle proprietà, se non di peggio.

La sospensione dei lavori industriali porterà un colpo terribile alla prosperità nazionale e favorirà l'industria estera. Il giornale inglese fa notare che in tutta l'Inghilterra il lavoro meglio retribuito è quello delle miniere. In tutta l'Inghilterra questi uomini si distinguono per le loro abitudini brutali. Ben nutriti, lavorando soltanto tre giorni per settimana, essi lasciano troppo spesso digiunare le loro mogli e figli. Quindi la simpatia pubblica è dovuta di preferenza agli agricoltori, i quali, condannati ad un lavoro incessante, non possono risparmiare nulla per la loro vecchiaia e non hanno altra speranza, allorchè manca loro la forza, che la *workhouse* o la tomba.

Il *Morning Advertiser* conclude che sarebbe tempo che il governo intervenisse per arrestare la rovina d'una parte della popolazione. Esso è di avviso che bisognerebbe istituire una Commissione indipendente, composta degli uomini più distinti del paese per la loro abilità od influenza, e che fosse incaricata di determinare quale è il salario più giusto in vista delle circostanze. Ciò fatto, l'offerta e la ripresa del lavoro sarebbero imposte dall'autorità. Che se qualche proprietario rifiutasse di sottomettersi, le sue miniere dovrebbero essere acquistate dalla nazione, secondo il suo calcolo, fondato sullo stato di cose attuale.

ELEZIONI POLITICHE

Lettere che ci giungono da Agnone ci assicurano che la candidatura del comm. Matteo Reali è appoggiata vigorosamente in quel collegio.

Per combatterla fu sparsa voce che egli era pur candidato in altro collegio e che, ove fosse stato eletto altrove, non avrebbe accettato di esser il rappresentante d'Agnone.

Le nostre informazioni ci mettono in grado di assicurar del contrario gli elettori di Agnone. Non solo il comm. Reali non è candidato d'altro collegio, ma sappiamo ch'egli non accetta altra candidatura.

Ciò valga a rinfrancar l'animo di quegli elettori e a indurli ad accorrere all'urna per rendere un tributo d'omaggio all'egregio magistrato, il quale gode la stima di quanti lo conoscono e ha ognora data prova di non minore rettitudine di cuore che di liberalismo di principii e di sentimenti.

Noi confidiamo che l'egregio Reali sortirà vincitore e che la Camera ricupererà un deputato degno per ogni rispetto della fiducia degli elettori di Agnone, il cui buon senso è noto troppo in Italia perchè faccia duopo di tesserne l'elogio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, 2 *febbraio*. — L'Assemblea discute se debbasi dare al presidente della repubblica il diritto di sciogliere la Camera di sua autorità o col preventivo assenso del Senato.

Le obbiezioni piovono. Gli uni dicono strana cosa l'accordare ad un presidente effimero tali prerogative quali la monarchia possiede solamente a cagione della sua stabilità. Gli altri credono che prima di stabilire i diritti del Senato occorra determinare quale ne debba essere la composizione.

Queste sono le censure che si fanno all'emendamento Wallon, il quale fa intervenire i senatori nella nomina d'un presidente che, secondo il progetto della Commissione dei Trenta, avrebbe egli stesso nominato la maggior parte dei predetti senatori. D'altra parte è strano che un presidente nomini dei senatori la cui autorità dovrebbe avere una durata maggiore della sua e che sarebbero competenti a rieleggerlo; inoltre in tal caso (a meno di essere un santo, e la prudenza consiglia a credere che i capi degli Stati non vadano esenti da debolezze umane) le nomine dei senatori potrebbero essere governate, non già dalla considerazione dell'interesse pubblico, ma dai calcoli dell'ambizione.

Nonostante questo manifesto contraddizioni, l'emendamento Wallon è stato approvato, perchè i partiti sembrano avere rinunziato ad essere logici. Essi cercano solamente ciò che più loro giova e meno loro nuoce. Noi avremo quindi una costituzione piena di contraddizioni. Ogni giorno si odono degli uomini di Stato e dei giornalisti esprimere l'opinione che, non essendo riuscite delle costituzioni fatte con tutta logica, forse una costituzione illogica potrebbe fare la felicità dei francesi; essi citano l'esempio dell'Inghilterra che le sue leggi antiquate rendono pienamente felice. Ma altra cosa è sopportare pazientemente gli inconvenienti di un vecchio edifizio che si va a rilento a toccare, ed altra cosa è rifare di pianta un edificio che si riconosce pieno di difetti.

Emilio di Girardin aveva bisogno di sostenere qualche causa popolare per acquistare dei compratori al suo giornale la *France* e per formargli una clientela, e va gridando alla maggioranza di Versailles: « Valeva forse la pena d'abbattere il signor Thiers? Voi non avete fatto progredire d'un punto solo il vostro bilancio; non avete fatto altro che lunghi, meschini e oscuri intrighi. Nulla è riuscito di ciò che voi avete tentato. Ecco diciotto mesi perduti. »

Queste osservazioni sono verissime e gli amici del signor Thiers se ne rallegrano. E quanto più gli amici del signor Thiers si mostrano contenti, tanto più quelli del maresciallo Mac-Mahon diventano mesti. Nessun oratore se la piglia col Dio presidenziale; anzi tutti gli bruciano volontieri i loro incensi sotto al naso; ma poi, finita questa cerimonia, ciascuno va scavando le fondamenta delle colonne del tempio, il cui maggior sacerdote è il duca di Broglie e il Consiglio di fabbriceria è la Commissione dei Trenta.

Nella Camera si era parlato molto della storia dell'Inghilterra. E in una grande serata che aveva avuto luogo più tardi, uno dei nostri duchi chiedeva a un uomo politico inglese: « Che ne dite di quei confronti? » L'inglese rispose alquanto rozzamente: « Credo che voi non corriate pericolo d'avere un Olliviero Cromwel, perchè avreste subito un Riccardo Cromwel. »

La Commissione dei Trenta ha deciso di non ammettere l'intervento del Senato nello scioglimento della Camera. Il conte Daru vorrebbe che si accordasse il diritto di scioglimento alla persona del maresciallo Mac-Mahon, senza estenderlo ai successori di lui. Di tal guisa si avrebbe una nuova costituzione ad ogni apparire di un nuovo presidente della repubblica.

Il duca di Broglie, volendo mostrare che effimera era la maggioranza, la quale aveva approvato l'emendamento Wallon, spinse due deputati, che non avevano partecipato alla votazione, a dichiarare che, ove fossero stati presenti, avrebbero votato contro. Ma d'altra parte sorsero due deputati e dichiararono alla loro volta che, quando non fossero stati assenti, avrebbero votato in favore di quell'emendamento. Le cose rimangono adunque nella condizione di prima.

Il signor Barthe lascia al presidente della repubblica l'iniziativa delle leggi, il diritto di grazia, l'onore di presiedere alle solennità nazionali, ma gli rifiuta il diritto di comandare l'esercito in persona. Il generale di Chabaud-Latour si alza subito per dichiarare « che, ove s'inserisse nella legge una disposizione che proibisse al maresciallo di sguainare la spada in difesa del suo paese, il maresciallo non avrebbe esitato a dimettersi dalla presidenza della repubblica. »

In questa guisa si fanno delle Costituzioni che non sono desunte dalla considerazione della natura delle cose, ma da riguardi personali. Il signor Thiers era un oratore parlamentare, e tosto la destra, in nome dei principii costituzionali, gl'interdisse la tribuna. Il maresciallo Mac-Mahon è un soldato, ed ecco che la destra, immemore dei principii costituzionali, si guarda bene dallo staccargli la spada dal fianco. Io non annetto alcuna importanza all'articolo Barthe. Un articolo di legge vietava al primo console di prendere il comando dell'esercito. Or bene, a Marengo il comando in capo era esercitato dal generale Berthier e Bonaparte assisteva alla battaglia come semplice spettatore. Queste sono sottigliezze assolutamente ridicole. Resta però questo fatto, che il prendere parte alle discussioni della Camera e il comandare gli eserciti sono due funzioni le quali non hanno ragione di essere in un capo del potere esecutivo. E il fare distinzione tra l'una e l'altra significa usare due pesi e due misure; così potrebbe dire il signor Thiers, se non si fosse imposto di tacere.

Inoltre, come fece osservare un giornale, se la polemica si facesse troppo viva, basterebbe oramai che un deputato facesse suo quell'emendamento e al maresciallo non rimarrebbe altro partito che andarsene. È la prima volta che il maresciallo Mac-Mahon adopera un argomento troppo spesso adoperato dal signor Thiers: « Fate questo o me ne vado. » Sarà esso l'ultimo?

Il signor di Lorgeril si è divertito a ricordare che Riccardo Cromwell era stato eletto da un Parlamento composto di due Camere; che gli si era arrogato il diritto di sciogliere il Parlamento; che era stato proclamato dall'esercito; che aveva ricevuto i rallegramenti e le congratulazioni delle Corti, delle città e delle corporazioni, e che gli indirizzi inviatigli in questa occasione egli soleva poi rileggere nel tempo della sua disgrazia, considerando quanto fossero inefficaci le Costituzioni repubblicane in un governo monarchico. « Noi abbiamo già, come avvisa il signor di Lorgeril, un Riccardo Cromwell, e secondo i nostri deputati monarchici, non deve tardare a comparire un Monck. Ma in quel tempo gl'inglesi avevano un solo pretendente. Carlo I aveva perduto la corona e Carlo II la riacquistava. Qui invece noi abbiamo tre pretendenti, e quando si facesse vedere il Monck di uno di essi, i Monck degli altri due gli si scaglierebbero contro.

La Commissione d'inchiesta per l'elezione della Nièvre aspetta ancora che il guardasigilli le comunichi l'incartamento giudiziario donde nacque il conflitto, ma il guardasigilli non vi acconsente. Quindi la Commissione porterà la quistione davanti all'Assemblea ed il ministro inviterà la medesima ad approvare il suo rifiuto.

Viva è l'irritazione della destra contro il duca d'Audiffret-Pasquier, che votò contro l'emendamento Wallon e trasse i suoi amici a votare in favore di esso. D'altra parte Pasquier si lagna di Broglie, che lo sacrifica continuamente ai rancori dei bonapartisti.

Dalla guerra del 1870 in poi Parigi non aveva più visto delle feste così numerose e magnifiche come oggi; ma sono date piuttosto dalla Società cosmopolita, numerosissima nella nostra capitale, che dall'alta Società francese. Bisogna dire che, se per gli uomini seri Roma è la loro seconda patria, per gli uomini dediti ai piaceri questa seconda patria è Parigi.

Le lettere di madama di Sabran al cavaliere di Boufflers abbero meritata fortuna. Leggendole, vi pare di sentir la voce d'una signora d'alto lignaggio del secolo 18°. Il figlio di madama Sabran non volle che fossero pubblicate prima della morte di sua madre. Sono bellissime, ma sono insieme un documento giustificativo della rivoluzione francese. Il signor di Boufflers ama la signora di Sabran ma non la sposa per non perdere 40 mila lire di rendita che, nascendo, gli furono assegnate in forma di benefizio ecclesiastico. La rivoluzione sopprime i benefizi ed i nostri amanti legittimano subito la loro unione. Madama di Sabran è buona, piena di spirito e di cognizioni, sa il latino e cita spesso S. Agostino. Salvando le apparenze, essa si stima virtuosa, perchè la società fra cui vive non salva oramai neanche le apparenze. Ma, leggendo queste pagine, si sente che la grande rivoluzione non fu un semplice caso.

—

Il *Siècle* annunzia che furono affisse a Saint Denis delle fotografie imperialiste e dei cartelli con l'iscrizione: *Viva Napoleone IV*. Gli abitanti stessi hanno fatto scomparire quei cartelli.

— La *Liberté* dice che il duca di Padova ha ricevuto buone notizie sull'esito della sua candidatura nel dipartimento di Senna ed Oise.

— È smentita la notizia dell'arrivo a Parigi del conte di Chaudordy, ambasciatore di Francia a Madrid.

— Il re di Grecia ha decorato della gran croce dell'ordine di S. Salvatore il maresciallo Mac-Mahon e il duca Decazes.

— Il *Gaulois* dice che le ultime discussioni parlamentari hanno lasciato il paese completamente tranquillo e affatto indifferente.

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(E.) **Berlino**, 31 *gennaio*. — La quistione serba continua ad occupare la stampa ufficiosa russa e quindi anche la stampa berlinese. Il signor Rosen è sempre qui; pochi giorni or sono il principe Bismarck lo invitò a pranzo. Non è punto, a quanto pare adesso, una divergenza di pura forma che fece richiamare da Belgrado il console generale tedesco. La *National Zeitung* dell'altro ieri non esita di chiamar la partenza del console Rosen effetto d'un primo insensibile cozzo tra la Francia e la Germania. Parlando della quistione orientale, il foglio berlinese crede che l'incidente di Belgrado delinea abbastanza chiaramente la posizione che i vari governi intendono assumere nella nuova fase di codesta eterna quistione. Esso soggiunge che gli altri governi disapprovarono la condotta del console generale francese, associandosi alla pratica del gabinetto di Berlino, seguita anche da altre nazioni, il quale non riconosce ad alcuna la carica di agente diplomatico come grado nella diplomazia. A confermare codesta interpretazione, la *Gazzetta della Germania del Nord* avverte che il rappresentante rumeno a Berlino, signor Krezulesko, il quale appunto porta il nome d'agente diplomatico, non venne mai considerato a Berlino come membro della diplomazia. Ora si stanno attendendo degli schiarimenti ufficiali da Belgrado.

Le ultime sedute del Reichstag s'impiegarono quasi intieramente nella discussione del § 44 della legge bancaria, contro il quale lottarono i fautori delle Banche private. Sono tali le restrizioni a cui d'ora innanzi andranno soggette le Banche particolari, che poche fra le esistenti potranno trovar il tornaconto a continuare nella via finora battuta. Sono sette le suddivisioni di codesto paragrafo vitale, intorno al quale si era accesa una lunga ed accanita lotta. Nel primo capoverso viene ripetuta la disposizione del § 13, il quale determina categoricamente la sfera d'azione a cui deve esser circoscritta l'attività delle Banche private, le quali non potranno in alcun caso impiegare nelle operazioni permesse oltre la metà del loro capitale originale e della loro riserva. È prescritta la pubblicazione periodica dello sconto e della misura dell'interesse a cui prestano denari.

Nel secondo capoverso si ordinò alle Banche di accumulare almeno il 20 0/0 del loro guadagno, qualora questo eccedesse il 4 1/2, onde formarne un fondo di riserva, il quale si riterrà completato quando avrà raggiunto la cifra del quarto dell'intiero capitale. Secondo il numero 3, incombe l'obbligo alle Banche di possedere costantemente un fondo di riserva sia in verghe d'oro, sia in moneta tedesca legale, od anche in valuta estera calcolata a 1392 marchi ogni libbra fina; riserva che non deve essere minore del terzo di tutto l'importo della carta emessa. Gli altri due terzi debbono essere sempre coperti dal portafoglio con scadenze non più lunghe di tre mesi e rivestite di tre firme od anche di due, quando queste sono d'inappuntabile solidità. Il capoverso N. 4 esige il pronto pagamento di tutti i biglietti monetati emessi al più tardi entro ventiquattre ore dalla presentazione. A questo scopo ogni Banca deve eleggere un domilio o a Berlino od a Francoforte. Il N. 5 impone inoltre l'obbligo alle Banche d'accettare in pagamento legale, alla pari, i biglietti di tutte le Banche autorizzate dalla presente legge, fintantochè queste abbiano adempiuto ai proprii doveri. Quest'obbligo s'estende alle filiali in quelle città che hanno oltre 100,000 abitanti. I biglietti di Banche particolari entrati in cassa nel modo succennato non si possono più spendere dalla Banca incassante, nonchè quando ha da pagare alla stessa Banca emettitrice, o quando deve far delle rimesse sulla piazza ove la Banca emettitrice tiene la sede principale. La Banca incassante può però sempre chiedere il rimborso alla Banca emettitrice. A senso del sesto capoverso, le Banche rinunziano fin d'ora a qualunque diritto privilegiato, di cui possono trovarsi attualmente investite, il quale non concederebbe l'emissione ad altre Banche della stessa piazza. Esse rinunziano pure al diritto di veder accettati i loro biglietti dalle pubbliche casse del governo, da cui dipendono. Nel N. 7, finalmente, le Banche si sottomettono all'eventualità di vedersi private del diritto d'emissione sia da parte del governo locale, sia dal Consiglio federale, a senso del § 41, sotto l'osservanza della disdetta d'un anno. In questo caso le Banche non avranno alcun diritto a qualsiasi indennizzo.

Il Consiglio federale però potrà procedere alla denunzia in due casi, cioè quando egli lo credesse necessario nell'interesse di una maggiore unificazione del sistema monetario col mezzo delle Banche, e quando una Banca avesse infranto la presente legge.

La discussione, che si estese per molte ore ed alla quale parteciparono particolarmente i deputati Sonnemann (socialista), Buhl, Hoverbeck, Siemens, Harnier, Bamberger, Michaelis, Lasker, Kardorf, Gründtrev ed altri, finì coll'accettazione di tre emendamenti, di cui l'ultimo, cioè quello di Siemens, passò per isbaglio, in quanto che sull'*itio in partes* il noto economista Schultze Delitzsch era rientrato nella sala per la porta del Sì, mentrechè aveva voluto valersi di quella del *No*. Erano 125 i voti favorevoli e 124 i contrari. Il presidente però non si credette in diritto di proclamare una votazione opposta a quella che, prima del reclamo di Schultze Delitzsch, aveva di già annunziata.

I tre emendamenti accettati sono: quello di Sonnemann, che reclama un termine per gli affari di prestito fino al 1° gennaio 1877 (capoverso 1°); quello di Scipio, il quale riduce la cifra degli abitanti contemplati dal capoverso 5° da 100,000 ad 80,000, e finalmente l'altro di Siemens, intorno al quale il combattimento fu più vivo, e che dispone che le Banche le quali possano provare fino al 1° gennaio 1876 che l'importo della loro carta monetata venne ristretto al capitale sociale intieramente versato al 1° gennaio 1874, saranno esenti dagli obblighi derivanti dai capoversi 1° e 2°, ed otterranno con ciò l'autorizzazione a continuare i loro affari bancari in tutto l'impero col mezzo di Banche succursali o d'agenzie.

Vennero respinti invece altri sei emen-

damenti di Hoverbeck, Buhl, Spielberg, Stauffenberg, Koch e Greanbrecht. Dopo la votazione del § 44 la discussione si fece più calma, dimodochè la seconda lettura si potè compiere nella tornata del 28. La terza lettura, fissata pel 30, cioè per l'ultima tornata della sessione, diede un compromesso sul § 44, la di cui modificazione nel senso di Siemens era stata accolta da una maggioranza assai dubbia.

Una nuova proposta presentata da Lasker e Hamier a nome di 68 deputati di tutte le frazioni, mutò sensibilmente la posizione in modo da vedersi accettata dalla maggioranza. Secondo questa nuova redazione del paragrafo che tanto fece parlare ed agitare gli onorevoli di tutti i partiti, saranno tolte le barriere locali (nel senso dei singoli governi) ai biglietti delle Banche autorizzate quand'esse s'obbligano d'investire i proprii capitali esclusivamente nelle quattro operazioni previste dal § 13 della proposta legge. Le quattro operazioni sono le seguenti: 1ª Compra e vendita d'oro e d'argento in verghe o coniato. 2ª Sconto di cambiali a tre mesi (descritte minutamente dalla legge). 3ª Effetti pubblici interni secondo delle prescrizioni speciali, effetti pubblici esteri, azioni di strade ferrate, cambiali estere, le quali operazioni sono vincolate a condizioni determinate. 4ª Compra e vendita di effetti del debito pubblico compresi nel numero 2.

Sotto l'osservanza di questa nuova disposizione tutte le Banche avranno il tempo necessario per accomodare l'indirizzo dei proprii affari alle esigenze della presente legge, la quale in seguito all'emendamento Sonnemann loro accorda un tempo abbastanza equo, il quale scaderà col 1° gennaio 1877. Il risultato più saliente delle ultime discussioni è la notevole diminuzione della moneta cartacea ed un significante consolidamento di quella che rimane in corso. Dopo la votazione dell'emendamento Lasker e Hasnier la terza lettura si compì senza nuovi intoppi e con essa si chiuse l'instancabile attività che il Reichstag ha spiegata nella breve sessione del corrente anno.

Nella seduta del 29 si trattarono molte petizioni fra le quali acquistò un'importanza particolare quella intorno allo sconveniente trattamento di cui si lagnano i condannati politici. Tutti i partiti furono d'accordo sul principio di dover regolare la disciplina carceraria con una legge, sottraendola alla pura e personale discrezione dei direttori. La Commissione avea proposto di rimettere la questione al cancelliere interessandole a provvedere con un progetto di legge. Il Reichstag l'accettò a grandissima maggioranza.

Nella seduta del 30 il presidente della cancelleria dell'impero Delbruck lesse l'ambasciata imperiale con cui ringraziando l'Assemblea a nome dell'imperatore dello zelo e dell'attività dimostrati, dichiarò chiusa la presente sessione.

Si vede che Bismarck è sempre raffreddato.

La Camera dei deputati di Prussia ha ripreso i suoi lavori. Essa ricevè comunicazione d'un progetto di legge relativo alla istituzione di fondi provinciali, formanti delle dotazioni per ciascuna provincia e di cui questa avrà l'amministrazione. Il progetto di legge determina la destinazione di questi fondi a scopi speciali, come vie di comunicazione, prigioni, pubblici edifici, istruzione pubblica, scuole d'agricoltura, ecc. I fondi destinati al mantenimento delle ferrovie dello Stato ascendono a 15 milioni di marchi; il totale delle dotazioni provinciali oltrepassa i 12 milioni di talleri. Naturalmente il bilancio dello Stato sarà diminuito di questi oneri. Lo scopo di questa trasferta non è che di consolidare l'autonomia delle provincie, circoli e comuni.

AUSTRIA-UNGHERIA

La Camera dei deputati di Vienna nella seduta del 1°, esaurì i progetti all'ordine del giorno. Fra questi venne approvata la convenzione austro-russa per la protezione delle marche di fabbrica.

— Nella seduta del 1° del processo Ofenheim, venne proseguita la lettura della memoria del Consiglio di amministrazione della ferrovia Czernowitz.

L'avvocato difensore del sig. Ofenheim, dott. Neuda, pubblicò la sua risposta alla lettera del ministro del commercio, dott. Banhans. Il difensore spiega e mantiene le asserzioni fatte in precedenza. I giornali viennesi si astengono da qualunque giudizio sulla suddetta risposta per non impedire una nuova replica del ministro.

— Al ballo di Corte ch'ebbe luogo a Vienna la sera del 1° assisteva tutto il corpo diplomatico ed il cardinale Rauscher.

SVIZZERA

Il gran Consiglio di Lucerna, nella terza lettura del progetto di costituzione, ha ristabilito il Consiglio d'educazione, che era stato soppresso nella seconda discussione.

La Società dei predicatori svizzeri ha scelto la città di San Gallo per suo luogo di riunione in quest'anno. Essa discuterà sulla posizione della Chiesa evangelica in Svizzera dopo la nuova costituzione e sugli studi che i tempi moderni richiedono dagli ecclesiastici evangelici.

— Durante gli ultimi trent'anni la cifra degli emigrati ticinesi fu di 11,370 uomini e 1539 donne. Di questi emigrati, 130 sono morti in viaggio e 1525 in paese estero. L'emigrazione conta inoltre 5595 persone che hanno abbandonato il paese per andare a stabilirsi in diverse contrade dell'Europa. Fra questi emigrati se ne citano alcuni che fecero perfino cinque volte il viaggio di San Francisco (California).

GRECIA

Un telegramma da Atene, ai giornali austriaci, conferma la voce che il ministro di Russia, conte Saburoff, il quale com'è noto rimase ferito in duello dal console italiano Gallian, è stato richiamato dal suo governo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 7 gennaio che regola la rivendita dei generi di privativa;

2. R. decreto 7 gennaio, che approva il riordinamento degli esami di licenza liceale;

3. R. decreto 4 febbraio, che sopprime la sezione secondaria del collegio elettorale di Feltre, detta di Lentiai, e aggrega gli elettori inscritti nella lista di questo comune alla sezione principale del collegio predetto;

4. R. decreto 4 febbraio, che convoca i collegi elettorali di Feltre e di Rovigo pel 21 febbraio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese;

5. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 febbraio

(38ª della Sessione)

Presidenza del pres. BIANCHERI

La seduta è aperta alle 1 50 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Pres. annunzia che la Commissione della quale gli fu lasciata la nomina, che dovrà esaminare i progetti di legge per spese straordinarie militari, si comporrà degli onorevoli Bertolè-Viale, Cairoli, Corbetta, Di Gaeta, Gandolfi, Lanza Giovanni, Mocenni, Morana e Ruspoli Emanuele.

Asproni prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per la ricostituzione della provincia di Nuoro.

Cantelli non si oppone alla presa in considerazione, riservandosi di fare le sue osservazioni quando il progetto verrà in discussione davanti alla Camera.

Dopo brevi parole dell'onor. Asproni, il progetto di legge è preso in considerazione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'indennità di trasferta agli ispettori scolastici.

Bonghi (ministro dell'istruzione pubblica) dichiara che in relazione alle riserve ieri fatte, presenta un progetto di legge sul pareggiamento della spesa per l'istruzione secondaria, e un altro sulle scuole normali, pregando la Camera di dichiararli d'urgenza.

Luzzatti si associa alla domanda d'urgenza per questi due progetti di legge. Il ministro deve desiderare di provare il poderoso suo ingegno nella discussione di quei progetti di legge, e perciò l'oratore prega l'on. ministro a differire la discussione del progetto di legge all'ordine del giorno, al momento in cui il progetto di legge sull'istruzione secondaria verrà discusso (*Oh! oh! a sinistra*).

L'oratore dice che è giusta la preoccupazione di coloro che temono i soverchi aggravi delle provincie, ma molte provincie eccedono nelle spese facoltative ed inutili. Forse sono più grosse le spese inutili, che quel carico che coll'attuale progetto si propone di attribuire alle provincie.

Il progetto di legge è un frammento di riforma ed è bene che se ne differisca la discussione.

Il ministro farebbe atto di forza, perchè si riserverebbe per la difesa dei grandi principii. Egli deve affrontar la battaglia sulle riforme radicali e l'oratore augura all'on. ministro splendida vittoria.

Pres. Se non ci sono opposizioni dichiaro d'urgenza i due progetti di legge presentati dal ministro.

L'urgenza è ammessa.

Pres. La Commissione aderisce al rinvio del progetto di legge sulle indennità di trasferta agli ispettori?

Messedaglia (relatore) espone le ragioni per le quali la maggioranza della Commissione del bilancio ha accettato il progetto di legge sulle indennità di trasferta agli ispettori scolastici.

Svolge delle considerazioni intorno alla questione delle spese delle provincie e dello Stato e crede che non sia complicata, come fu detto, la proposta di dare agli ispettori la paga fissa dello Stato e l'indennità della provincia.

Dice che lievissimo è il carico recato col progetto alle provincie, giacchè trattasi di 146 mila lire e le provincie sono 69.

L'on. relatore dichiara che la Commissione accetta la proposta di rinviare la discussione di questo progetto di legge.

Bonghi dice che la legge aveva un fine didattico e provvedeva alla spesa per raggiungerlo.

Tutti riconoscevano la bontà del fine didattico.

La sotto-Commissione del bilancio del ministero d'istruzione fu unanime nell'approvare il progetto di legge. Il relatore, onorevole Messedaglia, la cui competenza in cose scolastiche è da tutti riconosciuta, si pronunziò favorevole.

Ieri però sorse una viva opposizione e specialmente da parte di amici miei, dice l'on. ministro. Tutti dissero che a nuove spese bisogna oppor nuove entrate anche per le provincie.

Fu però anche detto che si devono far nuovi risparmi allo Stato e nuovi risparmi possono fare anche le provincie sulle spese facoltative che eccedono.

L'onorevole ministro dice che la legge non andrebbe in vigore che coll'anno 1876 e svolge delle considerazioni per spiegare la sua adesione alla proposta di rinvio della discussione di questo progetto di legge.

Pres. L'on. Cencelli aveva proposto ieri un ordine del giorno.

Cencelli si associa alla proposta di rinvio fatta dall'on. Luzzatti.

Pres. La proposta sospensiva dell'onor. Luzzatti è così concepita:

« La Camera rinvia la discussione del progetto di legge sugli ispettori al tempo in cui si discuteranno i progetti di legge sull'istruzione secondaria e sulle scuole normali. »

Questa proposta, messa ai voti, è approvata.

L'ordine del giorno reca la discussione generale del bilancio di prima previsione del ministero dell'istruzione pubblica.

Pres. L'on. Macchi ha facoltà di parlare per svolgere un'interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica.

Macchi ricorda le discussioni che ci furono intorno alla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari e dice che per tener viva la legge su questa materia bisogna determinare chi debba insegnare il catechismo e quale catechismo bisogna insegnare.

L'oratore fa cenno delle lotte che ci furono perfino intorno ai catechismi da adottare e richiama l'attenzione del ministro e della Camera sui disordini succeduti nella città di Genova.

Ricorda le aspre polemiche dei giornali, i conflitti nel pubblico e fra gli scolari, e l'ordine municipale di sospendere l'insegnamento del catechismo fino al 1° marzo.

L'oratore parla delle discussioni del Consiglio comunale e crede che dei provvedimenti siano necessari, chiedendo al ministro se abbia intenzione di presentare un progetto di legge che ponga fine a questioni simili.

Bonghi (ministro) dice che i fatti di Genova provano quanto fosse cattivo espediente lasciare ai municipii la soluzione di una questione sì grave, che va decisa con criterii larghi e da applicarsi a tutte le scuole del Regno.

Crede che la legge sulla istruzione religiosa non sia stata fatta osservare abbastanza dall'amministrazione pubblica, e questo è un male, perchè le leggi vigenti devono esser osservate, finchè non siano cambiate dal potere legislativo.

Il regolamento dava facoltà alle autorità scolastiche per impedire che venissero urtate le idee politiche di chicchessia.

L'amministrazione dell'istruzione pubblica non fu in questa parte rigorosa quanto doveva essere.

L'onor. ministro non crede che sia una bella cosa dar l'insegnamento religioso nelle scuole, ma c'è però la necessità di darlo.

Svolge delle considerazioni per dimostrare il pericolo che le famiglie si alienerebbero dalla scuola governativa che fosse priva di qualsiasi istruzione morale e dichiara che nel progetto di legge sull'istruzione elementare sarà risolto il problema al quale l'interrogazione dell'onorevole Macchi si riferisce.

Macchi prende atto della promessa del ministro e dice che il problema dev'essere risolto col rispetto alla coscienza di tutti e senza scalzare credenza alcuna.

L'assessore di Genova, signor Federici, non fece che attenersi all'ultima circolare governativa, per cui a lui non può essere mosso rimprovero alcuno.

Pres. È aperta la discussione generale sul bilancio del ministero d'istruzione pubblica.

Baccelli Guido crede che il sistema scolastico governativo non corrisponda ai bisogni intellettuali della nazione.

Il ministro è una meteora fugace; ma si è associato un corpo duraturo: il Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

L'oratore esamina l'organismo di questo Consiglio e dice che in esso nasce una necessità assoluta di mutuo appoggio, come c'è il mutuo incensamento. (*Bene! a sinistra*)

Dice che negli ultimi concorsi universitari si videro degli scandali, dei gravissimi disordini, perchè il Consiglio superiore ha l'autorità dei giudici tecnici. Al Consiglio si attacca talora il morbo politico.

L'oratore dice che il Consiglio superiore si crede infallibile. I ministri non sono padroni di metter le mani su quel Corpo, specialmente se, come l'on. Bonghi, si ha il peccato originale d'essere venuti da quel Consiglio. (*Risa*)

Critica la nomina d'un giovane prussiano a professore di fisiologia comparata e dice che il governo si è fatto mettere in ridicolo. Il privilegio porta alla degradazione nazionale. L'oratore dice che si sciupano i quattrini dell'erario ed esclama: è duro, ma è vero.

Parla del concorso alla cattedra di ostetricia all'Università di Napoli e degli inconvenienti che avvennero perchè la Giunta esaminatrice non era competente.

Parlando delle accuse di regionalismo e municipalismo che talora si mettono in campo, l'oratore protesta contro queste accuse per quanto possano toccar Roma e dichiara che Roma è fiera d'avere il Parlamento e si duole solo che non sieno abbastanza compresi i suoi sentimenti nazionali.

L'oratore dice che alle Facoltà deve essere affidato l'esame tecnico nei concorsi. Bisogna toglier questo esame al Consiglio.

Loda la giustizia incorrotta del piccolo Piemonte e ricorda che essendo ministro del Re Carlo Alberto il Des Ambrois, furono mandati all'estero dei giovani, come Sella, Grattoni e Sommeiller per studiare i problemi ferroviari. Quello fu un atto di giustizia, senza protezioni e privilegi.

L'oratore eccita il Parlamento a volere che sia sempre tenuto alto il vessillo della giustizia e che sia abbandonato il sistema dei privilegi e delle protezioni. (*Bene — Segni d'approvazione a sinistra*)

Pres. La parola spetta all'onor. Fiorentino.

Fiorentino esamina la spesa che si sopporta in Italia per l'insegnamento pubblico e accenna alla necessità di provvedere efficacemente a tutti i rami dell'istruzione pubblica, affinchè i frutti corrispondano alla spesa che il paese sopporta.

Crede che il ministro debba esser spinto nella via delle riforme ed esprime la speranza che quelle che l'onor. ministro proporrà saranno all'altezza dei bisogni della nazione.

Piccoli ricorda la circolare Bargoni sullo sviluppo dell'istruzione superiore femminile e fa al ministro la raccomandazione per un sussidio promesso alla scuola superiore femminile di Padova.

Pres. L'on. Baccelli Guido propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un progetto diretto a modificare la istituzione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica togliendogli ogni attributo di giudizi tecnici che debbono *rimanere esclusivamente alle Facoltà*, e diretto a riformare il metodo pel conferimento delle cattedre. »

Bonghi dice che per la questione dei sussidi c'è sempre la gran difficoltà della mancanza di fondi, e dichiara che farà una proposta al relativo capitolo.

L'on. ministro vorrebbe che la voce dell'on. Fiorentino acquistasse grande forza, perchè le riforme sono veramente necessarie.

Bisogna che l'opinione si formi.

(Ci è impossibile seguire il ragionamento dell'on. ministro, la cui voce non giunge fino alla nostra tribuna)

L'on. ministro dice che l'on. Baccelli ha parlato in tono che non fu il più proprio alle questioni che ha trattato.

L'on. Baccelli parlò con poco rispetto di un Consesso del quale fanno parte tanti suoi colleghi.

Il Consiglio superiore non ha competenza tecnica e cerca fuori di sè l'esame delle questioni tecniche.

L'on. ministro dichiara di non aver accresciute ma diminuite le attribuzioni del Consiglio, e dà alcune informazioni intorno al modo onde queste attribuzioni sono regolate.

L'on. ministro protesta vivacemente contro le critiche dell'on. Baccelli esposte sul modo con cui i concorsi alle cattedre si fanno (*Segni d'approvazione a destra*).

L'on. ministro dà ragione delle nomine di professori che l'on. Baccelli ha censurato, lodando assai il giovane professore tedesco chiamato all'Università di Roma ad insegnare una scienza nella quale egli è una vera specialità.

Baccelli Guido interrompe.

Pres. Risponderà poi, non interrompa il ministro.

Bonghi dice che mai fu fatta questione di municipalismo e di regionalismo nelle nomine dei professori e protesta contro le accuse dell'on. Baccelli.

Dichiara che respinge l'ordine del giorno dell'on. Baccelli (*Segni d'approvazione a destra*).

San Marzano presenta la relazione sul bilancio del ministero della guerra per il 1875.

Baccelli parla per fatto personale. Dichiara che, circa il giudizio tecnico, il Consiglio superiore ha perduta la rispettabilità.

Riconosce i meriti de' suoi membri e li rispetta, ma qui non si deve aver altra riverenza che per la patria e la libertà della parola (*Bene! a sinistra*)

L'oratore risponde all'on. ministro ed insiste nel suo ordine del giorno.

Pres. Metto ai voti l'ordine del giorno dell'on. Baccelli.

Bonghi ripete che respinge quell'ordine del giorno.

Sella fa qualche osservazione.

L'ordine del giorno dell'onor. Baccelli Guido, messo ai voti, dopo prova e controprova, è dalla Camera respinto.

Pres. Domani si discuteranno i capitoli del bilancio.

La seduta è sciolta a ore 5 50.

Domani seduta a ore 2.

CRONACA DI ROMA

Il Comitato delle feste carnevalesche non poteva farla più grossa! Speriamo ch'egli stesso confesserà che il suo barometro vale molto poco e che ieri, almeno, lo poteva mandare a passeggiare. Sospendere il *Festival* ieri sera ha voluto dire perdere una delle più belle serate immaginabili, una serata fatta apposta per far divertire mezzo mondo.

Il motivo poi della sospensione della festa, il preteso cattivo tempo, è stato quello che urtò maggiormente i nervi delle mascherine deluse, poichè non fuvvi mai mitezza d'aria più piacevole, mai più puro sereno di cielo e limpido scintillare di stelle come ieri sera.

Ed infatti la piazza Navona, nonostante il decreto di sospensione che stava affisso sugli angoli della piazza, era folta di popolo d'ogni genere e di maschere di ogni colore, e si ballò, alcuni pretendevano a dispetto del Comitato, al suono degli organetti, degli zufoli, e perfino al misurato mormorio delle cascate d'acqua della fontana.

Noi auguriamo al Comitato che gli Dei gli siano altra volta più propizi e non vogliano vendicarsi del grosso marrone fatto ieri, distruggendo con l'acqua e l'imperversar del vento quei graziosi padiglioni di mortelle e fiori che adornano già da parecchi giorni quella maestosa piazza.

Anche ieri poco mancò non nascesse qualche serio disordine nella via di Ripetta per uno dei soliti scherzi che, quantunque in carnevale, pure non piacciono a tutti.

Alcune maschere, incontratesi in un signore che aveva il cappello a cilindro, gli furono sopra con ogni maniera di destrezze per farglielo balzar dalla testa od incalzarvelo più del bisogno. Al signore non piacque il giuoco ed alzato minacciosamente il bastone, era per voltare in serio la burla, se l'intervento di alcune guardie non avesse separato i contendenti, già abbastanza infiammati dall'ira.

Tutti i giornali parlano ora della sconvenienza e cattivo gusto con cui vengono lanciati i coriandoli sul Corso contro il viso dei cittadini e specialmente delle signore. E tutti sono concordi nell'affermare che quel getto di confettacci, impasto di gesso e di calcina, sia un giuoco dei più cattivo gusto e che stuona colla gentilezza e civiltà dei tempi. Eppure noi siamo persuasi che se qualche giorno prima del carnevale noi fossimo venuti fuori col suggerire l'abolizione di quei tristi coriandoli ci avrebbero gridato la croce addosso e proclamati i distruttori ed abolitori di tutti i costumi popolari romani.

Ebbene, ora che il ferro è caldo e che tutti comprendono che l'unico distruttore vero del carnevale sono i coriandoli di calcina, e il modo con cui vengono lanciati, raccomandiamo al Municipio che provveda per l'anno prossimo a questo serio inconveniente colla assoluta proibizione dei così detti confettacci. Ritorneranno allora in onore i fiori e i confetti buoni; le carrozze di lusso e le signore si avventureranno a ritornare al Corso e il carnevale sarà fatto senza bisogno di Pasquini e di Comitati promotori.

Il carnevale, in una parola, che per causa dei coriandoli di calcina, è divenuto ormai la privativa di una certa classe di popolo soltanto, tornerebbe a ingentilire ed avere quello aspetto di spigliata gioia che tanto si vanta ancora dai nostri vecchi buontemponi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 4 febbraio 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì = 757,2

Termometro centigrado

Massimo = 14,0 — Minimo = 6,7

Umidità media del giorno

Relativa = 80 — Assoluta = 7,50

Vento dominante, Sud debolissimo.

Stato del cielo, Nubi leggere, scirocco, chiaro alla sera.

Cala il Barometro.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Gli artisti che devono cantare l'*Aida* al nostro Apollo, hanno incominciato le prove in teatro insieme all'orchestra. La prima rappresentazione di quest'opera dovrebbe aver luogo il primo sabato di quaresima.

Varietà

LE ESCAVAZIONI DEL PANTHEON

La necessità di collegare i piani delle varie strade che circondano il Pantheon con quello della via di Torre Argentina, recentemente ampliata a spese del comune di Roma, ha invitato la R. Sopraintendenza delle antichità a scoprire in più punti l'antico piano onde favorire con miglior cognizione di causa gli interessi della *viabilità* senza danno dell'aspetto monumentale dell'edificio.

Le escavazioni eseguite nel dicembre p. p., sia per l'importanza dell'edificio, sia per la sua posizione nel cuore istesso della città, hanno destata singolare curiosità nel pubblico, e dato pascolo quotidiano alle cronache dei giornali, i cui giudizi non sempre raggiunsero quell'esattezza e quell'imparzialità che deve formar la base di simili discussioni.

Ora, poichè tali discussioni non sono tuttavia giunte a termine, e poichè non sembra essersi tuttavia adottato un piano definitivo di sistemazione della piazza e vie adiacenti, ne sembra opportuno riassumere alcune notizie intorno quel monumento, e intorno antecedenti escavazioni, le quali gioveranno forse a rischiarare di nuova luce l'odierno problema.

Nella biblioteca Chigiana è conservato un manoscritto cartaceo in foglio, segnato col n. 1060, e contenente la descrizione delle antichità rinvenute sotto Urbano VIII nella costruzione della cloaca della Rotonda. Da questa memoria redatta in istile di perfetta ingenuità dall'arciprete Cipriano Cipriani, ed edita nel 2° volume delle miscellanee del Fea togliamo le seguenti notizie.

Allorchè sul principio del XVII secolo si incominciò la costruzione della chiavica, le acque stagnanti ricuoprivano il pavimento interno del Pantheon per l'altezza di 0.22, in seguito dell'ostruzione della chiavichetta centrale. Il suolo esterno, inoltre, erasi sì fattamente sollevato, che la soglia delle porticelle laterali, per mezzo delle quali si ascende alla cupola, giaceva a m. 5,58 sotto il piano stradale.

Una di queste porticelle, cioè quella rivolta verso il palazzo Crescenzi, fu completamente sterrata: aveva gli stipiti ed architrave di un sol pezzo di marmo bianco: e conservava pure vestigia dei fusti delle porte di bronzo. La platea innanzi la porta apparve tutta *lastrata con tavole di marmo che rendevano ammirazione in vederla*. Affine di procacciare un esito all'interna alluvione si aprì un foro attraverso il fondamento del muraglione circolare, largo ben metri 7.80, e costruito di mattoni triangolari: al di là del quale, cioè nell'interno della cella si rinvenne la cloaca di esito, alta m. 200, larga 0.55, profonda m. 3.37, sotto il pavimento marmoreo, e costruita a cortina.

Il fondamento delle colonne del portico è descritto dal Cipriani, siccome composto di enormi massi di travertino; fatto confermato dal Fea, che nel 1804 potè nuovamente osservarlo penetrando in una chiavichetta.

Continuandosi i lavori nelle aree stradali circostanti si scoprì per ogni dove il pavimento dell'antica piazza a m. 5.57 di profondità, composta di tavoloni di travertino lunghi m. 2.60 larghi m. 2.23. Tale platea estendevasi oltre l'isola sino alla piazza della Maddalena, ove apparvero due grandi cloache coperte di travertini di m. 2.67 + 0.89 + 0.67 dei quali *buona quantità fu cavata dai p.p. di quella chiesa*. E poichè abbiamo nominata la grande platea, ricorderemo che essa è stata visitata, esaminata, scavata e descritta almen dieci volte. Il Cipriani parla di un tratto della medesima, tornata in luce presso l'odierna *Trattoria della Rosetta*, coi travertini di m. 2.00 + 1.80 grossi 0.33, sotto i quali correva una chiavica alta 1.98 larga 0.66 e coperta di tegoloni alla cappuccina. Flavio Biondo descrive altri tratti del medesimo piano scoperti sotto il pontificato di Eugenio IV (*Rom. Instaur.* III, 64).

In tempo di papa Alessandro VII (narra il Bartoli. *Mem. 113*) *si abbassò il piano moderno fino quasi all'antico. Questo fu ritrovato essere tutto lastricato di travertini, e quelli pochi che ne furono levati servirono di guida a quel poco di mattonato che si fece nella piazza del Campidoglio.* L'egregio cav. Angelini, assessore municipale, mi ha narrato che la casa posta sull'angolo della piazza della Rotonda e la via del Sole è intieramente fondata sulla platea. Io stesso ho avuto occasione di rintracciarla il giorno 20 aprile 1871 nei sotterranei della casa posta sull'angolo della via degli Orfani. Per ciò che spetta alla parte scoperta nel 1804 e in parte distrutta, veggansi la descrizione e i disegni presso il Fea (*Integrità del Pantheon*).

Tornando alla memoria del Cipriani, egli narra come a m. 10 di distanza dall'angolo N.E. del portico, ed alla profondità di m. 5.57, si scoprì una gigantesca cloaca o galleria con le pareti di opera laterizia, grosse m. 0.89, la luce di m. 3,56, l'altezza di m. 2.67.

Nella sommità della volta aprivansi a regolari intervalli chiusini quadrati con telaro e lapide di travertino. Tale cloaca è ancor oggi in piena attività, ma le materie trascinate dalle acque ne hanno riempito il vano per circa due quinti. Segue quindi il Cipriani:

E nella cima del frontespizio sopra una base era collocata la saliera o conca di porfido (ora sepolcro di Clemente XII nella cappella lateranense dei Corsini) *nella quale stavano le ceneri di M. Agrippa, che per la frequenza dei forastieri che volevano con danno del tetto andarla a vedere, fu fatta calare e porre nella piazza.* Questa storiella della conca di porfido a guisa di acroterio, ripetuta da Flaminio Vacca (mem. 35), è confutata dal Winkelmann (II, 20), poichè non v'ha dubbio che le ceneri di Agrippa furono deposte presso l'avello imperiale nel mausoleo d'Augusto (Beorie, 31, 28) e perchè il Vacca istesso narra altrove essere stato quel labro porfiretico ritrovato sotto Eugenio IV, poscia riseppellito e ritrovato nuovamente da Ottaviano della Valle, maestro delle strade al tempo di Clemente VIII, e perchè Plinio il vecchio afferma che il fastigio era ornato di statue dell'ateniese Diogene *propter altitudinem loci minus celebrata* (H. N. 34,7). Insieme alla tazza, Ottaviano della Valle rinvenne i leoni di basalte, i quali, dopo avere ornato per due secoli la mostra dell'acqua Felice alle terme Diocleziane, furono da Pio VI trasportati al museo egizio vaticano. Una testa virile, una zampa di cavallo ed un frammento di ruota di carro, il tutto in bronzo, dal Vacca, ritenuti siccome avanzi del carro trionfale che ornava la sommità del timpano (mem. 35).

Son noti i lavori eseguiti da Urbano VIII in vantaggio e in detrimento del Pantheon. Alla prima serie spetta il rinnovamento di una delle colonne angolari del portico, con rocchi di granito scoperti alcuni anni prima nella piazza di S. Luigi de' Francesi (Vacca: *mem.* 29) fra le rovine delle terme Alessandrine (Fea: *Miscell. I. 68 nota a*) — come pure il disegno concepito di isolare il monumento (Cipriani. l. c.). Tali vantaggi sono per mala sorte oscurati dalle spogliazioni commesse da quel pontefice a danno del monumento. È noto che l'incastellatura del tetto era commessa di travi di bronzo, con sistema non molto dissimile da quello che sogliam dire « *americano* » come vien descritto ed illustrato nelle memorie del Serlio (*Arch.* l. III: *Antiq. p. 10*). Urbano VIII seguendo l'esempio di Costantino III, il quale, secondo il *liber pontificalis* (in Vitalian.), *ecclesiam S. Mariæ ad martyres, quae tegulis aereis erat coperta, discoperuit*, ne asportò fino a 8374 libbre alla volta, sostituendovi incavallature di legno disposte, secondo il Cipriani, al modo istesso delle travi di bronzo. Il metallo del Pantheon servì a vari usi; onde il Cipriani con ammirazione proclama il monumento, siccome *una miniera di bronzo per li servigi della Sede Apostolica, per le fortificazioni e per altre cose*. Fra queste *cose* lo scrittore nomina la cappella Paolina; la statua della Vergine sulla colonna tolta alla basilica di Costantino, le artiglierie di castello di Ferrara e di Perugia, e le statue di Pietro e Paolo sulle due colonne coclidi; ma forse cade in errore, poichè gli *Avvisi* (specie di gazzettino recante le notizie recentissime) in data 24 giugno 1587, citati dal Mai-Zaccagni nel *Magnus Catalogus* recano che la statua di San Pietro fu fusa con bronzo tolto alle porte di S. Agnese. Forse le 8374 libbre in una sol volta asportate da Urbano VIII erano destinate alla confessione vaticana, ma inutilmente: poichè il metallo era già stato provveduto in Venezia, onde le spoglie del Pantheon furono restituite alla Camera (Bricciolani: *Bas. vat. L. p. 88. Roma 1816*).

Nel codice Chigiano VH, 9, sono conservati i disegni originali ed i progetti di abbellimento ordinati da Alessandro VII al suo architetto frà Giuseppe Paglia, domenicano. Questi progetti ab-

bracciano fra le altre cose il rinnovamento degli ornati a stucco della cupola, la copertura dell'occhio con invetriate a squame di pesce, quattro ventilatori e ramata. L'esecuzione dei lavori fu prescritta con chirografo del 20 maggio 1666, ma non ebbe poi luogo. Bensì la piazza fu abbassata ed appianata, e le due colonne mancanti rifatte con fusti di granito trovati presso S. Luigi dei Francesi. Questi lavori recarono una spesa di scudi 10037 e 37 baiocchi, oltre ad una regalia all'architetto Paglia di scudi 150, e l'altra di 50 scudi agli scalpellini, concesse con chirografo di Clemente IX. Quest'ultimo pontefice, con altro decreto in data 19 novembre 1667, ordinò al conte Negrelli, senatore di Roma, la costruzione dei cancelli di ferro negli intercolumni del pronao. L'interno del tempio fin verso la metà del secolo scorso aveva subito pochissime alterazioni, salvo la rapina degli ornati in bronzo. Innocenzo VIII aveva sostituito quattro colonne di granito bigio ad altrettante di porfido nelle edicole (Venuti: *Numism. pont.*, 275); ma la confessione da esso eretta fu demolita da Clemente XI, e le colonne trasportate alla cappella Corsini.

L'anno 1747 è di infausta memoria negli annali del monumento, siccome quello nel quale Paolo Posi, *architetto nefando* (Fea: *Pantheon*, pag. 8), compì la devastazione dell'attico. Era esso ornato di pilastri corinzii corrispondenti alle colonne dei nicchioni sottoposti, e di riquadri commessi di marmi policromi. Di questa decorazione dice il Desgodetz: *Il faut remarquer que le fust des pilastres et les panneaux qui sont entre deux, n'ont aucune saillie sur le nud du mur, et qu'ils ne sont distinguez que par les couleurs des marbres differens*. Ora una perizia architettonica avendo dimostrato che soltanto del porfido mancavano 2494 palmi quadrati e 3 quarti, Paolo Posi giudicò miglior partito distruggere tutto il resto e sostituirvi l'attuale goffa decorazione a chiaroscuro, e per ciò fare non esitò perfino a tagliare gli archi delle finestre. Con ciò ci furono tolti gli ultimi elementi di fatto per giudicare sulla nota controversia circa la posizione occupata dalle cariatidi di Diogene.

Intorno a tale controversia, originata dalle parole di Plinio *et caryatides in columnis templi eius probantur inter pauca operum* (Diogenis) H. N. 34.7) veggasi il programma del ch. Adler, *Das Pantheon zu Rom*, ove riassume i vari opinamenti del Fontana (*Tempio rot.* VII 3), del Winckelmann (II. 332 — III. 96), del Piale (*Mem. Enciclop.* 1816, p. 50), del Nardini (VII. 4), del Fea (*Panth.* 71), dell'Hirt (*Oss. sul Panth.* pag. 25 fig. V) e del Parascandolo (*Illust. di un tempio*... 1817), e conchiude col collocarle provvisoriamente nell'attico devastato dal Posi. Non è necessario ricordare che Emilio Braun crede opera di Diogene, e provenienti dal Pantheon, la cariatide del Braccio Nuovo, e l'altra nel palazzo Giustiniani (*Ruine e Musei di R.*, p. 163).

Nell'anno 1804 il Fea eseguì escavazioni attorno il pronao in superficie presso a poco uguale a quella raggiunta dalle odierne ricerche della R. Sopraintendenza. In tale occasione si riconobbe che la parte circolare insiste su di un basamento rettangolare, col piano superiore di travertini e cornice marmorea; del quale dado abbiamo noi stessi rinvenuto un importante avanzo sotto le fondamenta del palazzo già Aldobrandini. Oltre a ciò, vi è una specie di gradino largo circa tre metri, che segue la curva esteriore della cella. Attorno il portico si scoprì un basamento di ottima cortina, largo p. 9 nei lati e p. 24 nella fronte, coperto con lastre di marmo lunense grosse 0.15. La fronte del dado è ornata di base e zoccolo alti 0.50, fascia marmorea e cimasa, sulla quale rimangono traccie di una transenna o griglia di bronzo, retta da erme o pilastrini. La cimasa e lo zoccolo formano aggetti corrispondenti ai piedistalli delle colonne del portico; ma negli spazi corrispondenti agl'intercolumni vi sono scalette di cinque gradi ognuna. Anche nel prospetto si scoprirono traccie dei cinque gradini. Finalmente, presso l'angolo rivolto alla via del Seminario, si rinvenne un pianlato o *sodo* rettangolare, che il Fea crede destinato a sorreggere un gruppo ovvero un trofeo.

Abbiamo fin qui parlato del Pantheon propriamente detto, ma molte memorie rimangono di escavazioni e di trovamenti avvenuti fra le rovine delle Terme, cui il Pantheon apparteneva.

Narra Flaminio Vacca come, ricostruendo le fondamenta di alcune case di sua proprietà all'*arco della Ciambella*, scoprì avanzi di un calidario coi caloriferi di terra cotta attorno le pareti. Il pavimento, di opera signina, coperto di lastre marmoree, era pensile, e nell'ipocausto si rinvennero ceneri e carboni. Quivi accanto apparvero alcune pareti foderate con lastre di piombo, quattro piccole colonne di granito, e molti pezzi di cornici, uno dei quali di metri 2.89 + 1.78 + 1.11, venduto ad uno scalpellino, fu impiegato nel mausoleo del duca Piccolomini di Melfi a S. M. del popolo.

Intorno alla volgare appellazione dell'*arco della Ciambella*, narra il Vacca la seguente storiella:

Nelle escavazioni quivi eseguite dal cardinale della Valle si trovò un giorno una corona civica di metallo dorato: di che i cavatori corsero al cardinale gridando « avemo trovato una ciambella di bronzo: » la quale ciambella, tolta per insegna di una famosa osteria presso quell'edificio, servì poscia di volgare designazione di quella parte delle terme.

Circa il principio del XVII secolo, nelle fondamenta del Palazzo Vettori, si trovò un'ampia gradinata che saliva alle terme, coi scalini di marmo molto consunti. (Id. mem. 56)

Il Ficoroni racconta come il cardinale Imperiali volendo proseguire nel 1715 la fabbrica dell'accademia ecclesiastica (palazzo Severoli) verso la *Palombella*, *gittò a terra alcune gran muraglie composte in parte di grossissimi mattoni ed in particolare di travertini... In alcuni luoghi vi erano mura doppie e di struttura diversa* (mem. 108).

Tre anni dopo, ossia nel 1718 costruendosi la sacristia del Pantheon sulla via della Palombella si trovò una grande nicchia simile a quelle che sono in fondo al portico a destra e sinistra della porta.

L'elogio di Albino che prese cura delle Vestali *cum hostes galli obsiderent Capitolium*, cioè nell'anno 364 u. c. (*C. I. L.*, I, 285, XXIV), fu rinvenuto, secondo il Fabretti, *Romae sub pavimento superioris et subdialis ambulationis circa hemisphaerium Pantheonis* (*De aquis*, 41). Un altro elogio esisteva nel XVI secolo nella casa di Giulio Tomaroti presso S. Eustachio, ed è quello di M. Furio Camillo, ora nel palazzo Riccardi a Firenze (*C. I. L.*, I, 285, XXV). Ciò ne potrebbe far supporre che la platea del Pantheon avesse un giorno contenuto statue e basi onorarie di illustri capitani, come le ebbero il Foro di Augusto e quel di Traiano. Ma è verosimile che gli elogi di Albino e Camillo provengano dal Foro di Augusto, siccome l'altro di C. Mario, trovato al tempo di Pomponio Leto fra il mausoleo di Augusto e la chiesetta di S. Tommaso nella vigna dei frati di S. M. del Popolo.

Alla storia del Pantheon spetta in certo modo il trovamento della replica del celeberrimo Apoxyomenos di Lisippo, avvenuta l'anno 1849 al vicolo delle Palme, il cui originale in bronzo *Marcus Agrippa ante thermas suas dicavit* (Plinio, XXXIV. 19. 6). La statua era una delle favorite del pubblico romano, in modo tale che, avendola Tiberio rimossa per ornarne la residenza imperiale, i clamori della folla e [illegible] nel teatro l'obbligarono poco dopo a restituirla nel luogo primiero.

Pier Sante Bartoli, nella sua Memoria 113, racconta quanto segue: *In [illegible] tro al detto tempio, [illegible] [illegible] son [illegible] ser [illegible] Li pezzi che ne furono [illegible] per [illegible]* [illegible] Alessandro VII. Qual era questo monumento posto dinanzi al Pantheon nel centro della piazza lastricata di travertini? I *Mirabilia* parlano di un *Arcus Pietatis ante Sanctam Mariam Rotundam* (7, ed. Parthey): ed in un codice ubicato della Vaticana [illegible] è fatta menzione [illegible] *Baccinetta* [illegible] *S. M. Rotonda* *ARCUM PIETATIS*. Quest'arco trionfale (intorno al quale il chiarissimo comm. G. B. de Rossi ragionò nell'adunanza solenne dell'Istituto di corrispondenza archeologica del giorno 16 dicembre 1870, promettendo di pubblicarne a suo tempo speciale illustrazione) era ornato di bassorilievi, rappresentanti provincie o nazioni supplicanti e chiedenti mercè all'augusto vincitore.

L'inerudita immaginazione degli uomini del medio evo (dice il chiarissimo De Rossi) vide in esso rappresentata la famosa leggenda della Pietà di Traiano verso la vedovella, e da ciò il nome di *Arcus Pietatis*, attribuito a quel monumento trionfale. Che tale favola si trovi registrata nelle *Mirabilia* non dee recar meraviglia a chi conosce di quante assurdità sia infarcita quella sola ed unica guida dei visitatori di Roma dall'XI secolo al XIV. Ma è certamente singolare come l'Alighieri, quel « savio gentil che tutto seppe » ne abbia fatto il soggetto del solo episodio della Divina Commedia in cui allude ad un antico monumento da lui specialmente osservato fra le rovine dell'eterna città. Ecco in qual modo egli descrive il bassorilievo dell'Arco del Pantheon, che egli suppone ripetuto nel girone dei Superbi:

Quivi era storiata l'alta gloria
Del Roman Prence, lo cui gran valore
Mosse Gregorio alla sua gran vittoria:
I' dico di Traiano imperadore;
Ed una vedovella gli era al freno
Di lagrime atteggiata e di dolore.
Dintorno a lei parea calcato e pieno
Di cavalieri, e l'aquile dell'oro
Sovr'essi in vista al vento si movieno.
La miserella intra tutti costoro
Parea dicer: Signor, fammi vendetta
Del mio figliuol ch'è morto, ond'io m'accoro.
Ed egli a lei rispondere: Ora aspetta
Tanto ch'io torni: e quella: Signor mio,
Come persona in cui dolor s'affretta,
Se tu non torni? ed ei: Chi fia dov'io
La ti farà: ed ella: L'altrui bene
A te che fia, se 'l tuo metti in oblio?
Ond'elli: Or ti conforta, che conviene
Ch'io solva il mio dovere anzi ch'io muova:
Giustizia vuole, e PIETÀ mi ritiene.

(*Purgatorio*, canto X)

Le odierne esplorazioni della Regia Sopraintendenza nulla hanno rivelato di nuovo intorno la disposizione del monumento; ma non mancano di relativo pregio i due frammenti impiegati in epoca di decadenza estrema a restauro del pavimento della piazza; come pure il frammento di architrave tornato in luce insieme ad essi, e che sembra aver appartenuto all'Iseo di Domiziano.

RODOLFO LANCIANI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ferrovie venete. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 3:

Sappiamo che il Consiglio d'amministrazione della Società dell'Alta Italia, nell'adunanza tenuta ieri a Milano, non ratificò per sopravvenute ragioni finanziarie il preliminare stabilito fra il Comitato del Consorzio delle tre provincie Padova-Vicenza-Treviso ed i rappresentanti della Società stessa.

In seguito a ciò le parti dovranno correre la sorte dell'arbitramento e a tale effetto compariranno in contraddittorio dinanzi al Collegio arbitrale nel giorno 10 corrente.

Ecco il testo della deliberazione, comunicato al presidente del Comitato consorziale dal presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Alta Italia:

« Il Consiglio, in presenza [illegible] economiche aggravatesi dopo [illegible] di transazione di Roma, [illegible] [illegible] [illegible] sentenza, facendo voti [illegible] trovarsi in futuro combinazioni concilative delle due parti.

« *Presidente* D'ADDA. »

L'educazione dello spirito. — Con questo titolo il cav. Carbone, direttore delle scuole di Torino, ha pubblicato un discorso in cui sono degne di lode la verità dei concetti e la classica bellezza della forma. Noi lo raccomandiamo a chi attende ad istruire la gioventù nelle pubbliche e private scuole ed a quelli che governano l'istruzione nelle grandi città d'Italia. Veggano ciò che fa Torino per l'educazione del suo popolo, e come si studi di serbare la gloria di capitale del moderno pensiero italiano.

Ferrovia del Gottardo. — Nella seduta del 27 gennaio fu presentato al Consiglio federale svizzero il 25° bollettino mensile sullo stato dei lavori al Gottardo alla fine di dicembre 1874. Esso reca il seguente progresso dei lavori al tunnel del Gottardo:

	Progresso ai due imbocchi nov. metri	Progresso ai due imbocchi dicembre metri	Stato alla fine di nov. metri	Stato alla fine di dicembre metri
Galleria di direz.	168,3	172,9	2807,8	2980,7
Allarg. della stessa	59,3	38,6	1278	1316,6
C. n. dello strozzo	68,2	88,7	728	811,7
[illegible]	15,4	19,5	357	376,5
[illegible]	32	37,7	298,1	417,8
[illegible]	3	—	204,9	204,9
[illegible]	—	—	250,6	250,6
[illegible]	10	—	126	126
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] di terra alla fine di novembre, [illegible] metri cubi, in dicembre 28,511 metri cubi, alla fine di dicembre [illegible] metri cubi.

[illegible] numero degli operai sulle ferrovie delle valli ticinesi nel mese di novembre 7895, nel mese di dicembre 2852; sull'intiera linea del Gottardo nel mese di novembre [illegible], nel mese di dicembre [illegible].

Pubblicazioni. — *La Rivista Marittima* del fascicolo di gennaio, contiene le seguenti materie:

Il mare e la nave, ricordi storici di diritto marittimo (Daniele Morchio). — Del moto oscillatorio dei bastimenti, e delle [illegible] per le quali la questione si è ridotta al suo stato presente. Parte I (Prof. Settimio Manasse). — Il collegio della Regia marina in Viareggio, esperienze eseguite negli anni 1871-72 (Luogotenente di vascello L. Arminjon). — Giuoco di tattica navale (E. P.) — I grandi porti dell'Inghilterra. — I cicloni nei mari delle Indie orientali nel 1872, paragonati con quelli del 1871 e 1872. *Dal tedesco* (C. Reta). — L'articolo 53 del codice per la marina mercantile (G. Favaro). — Istruzioni scientifiche pei viaggiatori, esplorazione delle profondità marine (Dottor A. Manzoni) — Cronaca. — Bibliografia. — Notizie delle navi armate, ecc.

Separatamente dal presente fascicolo s'è pubblicato un indice delle materie contenute nella Rivista Marittima dell'anno 1874.

— *Il frazionamento delle terre e i danni che ne derivano*, pel cav. dott. Carlo Obicen. — Bologna, tipografia degli Agrofili italiani 1874.

— *La rivista italiana di scienze, lettere ed arti* nel fascicolo 4°, gennaio 1875, contiene le seguenti materie:

Studi sul dramma fantastico. Le apparizioni nel medio-evo, e i drammi dello Shakspeare (Giulio Carcano). Misura della terra e scopo dei lavori geodetici che si stanno eseguendo in Italia e nella rimanente Europa (G. Celoria). Il carattere, gli amori e le sventure di Torquato Tasso (Francesco d'Ovidio). Saper fare il bene! Novella (fine) di Vittorio Bersezio. La nuova scuola economica e il congresso di Milano (P. A. Del Giudice). Una festa da ballo (Bozzetto) di Roberto Sacchetti. La Spagna ed i pronunciamenti (Francesco Bertolini).

Rassegna drammatica: *I Messeni. La solita storia. Una partita a scacchi. Tredici a tavola* (Eugenio Torelli-Viollier).

Rassegna letteraria: Poesie di Cesare Bertolini (Giuseppe Puccianti). Bollettino bibliografico.

— *Rapporto* dei delegati dell'ufficio provinciale d'ispezione governativa sulla reale situazione della Banca popolare di Genova e Cassa di risparmio, con tavole Genova-Roma. — Genova, stab. Artisti tipografi.

— *Bollettino consolare*. Dicembre, 1874. Roma, libreria Bocca.

NOTIZIE ULTIME

La discussione del progetto di legge che attribuiva alle provincie il pagamento delle indennità di trasferta agli ispettori scolastici dei circondari, il quale aveva sollevato nella seduta di ieri sì vivaci obbiezioni, fu per deliberazione odierna della Camera rinviata al momento in cui verranno discussi due progetti di legge sull'istruzione classica e sulle scuole normali, che il ministro ha oggi stesso presentati.

L'onor. Luzzatti fece la proposta di rinvio, specialmente per la considerazione che una grande discussione in materia scolastica dovesse intraprendersi in occasione delle riforme importanti che in quei due progetti si propongono e non sopra una legge di secondaria importanza e nella quale hanno la prevalenza questioni finanziarie.

Avendo l'on. ministro e la Commissione aderito alla proposta sospensiva, la Camera, a grande maggioranza, l'ha accolta ed ha intrapresa poi la discussione generale del bilancio di prima previsione della spesa del ministero di pubblica istruzione.

L'on. Macchi svolse l'interrogazione, l'altro ieri annunziata, sui fatti succeduti nella città di Genova in causa delle prescrizioni che impongono l'insegnamento religioso nelle scuole comunali. Il ministro parlò della gravità del problema, deplorò lo scarso rigore con cui le leggi esistenti si fanno osservare e dichiarò che nel progetto di legge sull'istruzione primaria, la cui presentazione fu da lui promessa alla Camera, si proporrà lo scioglimento dell'importante questione dell'insegnamento religioso, che non deve esser lasciata in balìa dei municipii.

L'on. Guido Baccelli pronunziò un discorso, nel quale ha vivamente censurato l'ordinamento del Consiglio superiore di pubblica istruzione ed ha biasimato i sistemi che si praticano nei concorsi alle cattedre universitarie. Egli presentò un ordine del giorno con cui il ministero è invitato a presentare un progetto di legge che modifichi l'istituzione del Consiglio superiore.

L'on. Fiorentino svolse delle considerazioni intorno alle riforme necessarie nei nostri ordinamenti scolastici e l'on. Piccoli raccomandò lo sviluppo dell'istruzione superiore femminile.

L'on. ministro difese l'istituzione del Consiglio e i metodi di conferimento delle cattedre dagli attacchi dell'on. Baccelli, ed associandosi alle osservazioni degli on. Fiorentino e Piccoli, riconobbe la necessità delle riforme nell'insegnamento e dello sviluppo all'istruzione femminile, augurandosi che l'opinione pubblica incoraggi le utili riforme e che le condizioni finanziarie permettano di largheggiare nei sussidi alle scuole che hanno per iscopo lo sviluppo della cultura femminile.

L'ordine del giorno dell'on. Baccelli, respinto dal ministro, fu pur dalla Camera respinto.

La discussione generale venne chiusa e domani si discuteranno i capitoli del bilancio.

—

La Commissione incaricata dell'esame dei cinque progetti di legge per spese straordinarie militari, presentati l'altro ieri alla Camera dal ministro delle finanze, e di concerto con quello della guerra, fu dal presidente della Camera composta degli onorevoli deputati: Bertolè-Viale, Cairoli, Corbetta, Di Gaeta, Gandolfi, Lanza Giovanni, Mocenni, Morana e Ruspoli Emanuele.

—

Ci si assicura che l'on. Sella, in un nuovo abboccamento avuto stamane (5) col generale Garibaldi, gli avrebbe indicato l'illustre ingegnere Felice Giordano, siccome uno degli scienziati adatti a cooperare con esso al gran disegno da lui concepito della sistemazione del Tevere e della bonificazione dell'Agro romano.

Il Giordano ha trattato con larghissime vedute le quistioni attinenti a Roma e alla campagna romana, nel libro che ha pubblicato nel 1871 *su Roma e il suo territorio*. Egli percorse a più riprese i principali paesi d'Europa per istudiare le più notevoli opere tecniche. Ora è assente dall'Italia da oltre due anni. Visitò parte dell'Africa, dell'Asia e l'Australia. In questo momento studia i corsi de' maggiori fiumi d'America e non dubitiamo che se l'opera sua potesse tornar utile all'importante progetto del generale Garibaldi, egli affretterebbe il suo ritorno in patria.

—

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid*, 2. — Una lettera proveniente dalla Valle d'Andorra dice che il vescovo d'Urgel e il Capitolo hanno pensato, durante la dominazione carlista, d'estendere la loro autorità sulla repubblica d'Andorra e di riscuotervi le decime, non solo per l'anno corrente, ma anche per gli anni passati. Essendovisi rifiutati gli abitanti, il vescovo ha ordinato ai preti di cessare dall'amministrazione dei sacramenti finchè le decime non fossero state pagate. Allora gli abitanti rifiutarono di pagare gli onorari dei preti, e il vescovo diede a questi preti l'ordine di ritirarsi immediatamente.

« *Berlino*, 2. — L'imperatore di Germania ha indirizzato ad Alfonso XII una lettera, nella quale lo chiama re di Spagna. Questa lettera, per cui l'imperatore accredita il conte di Hatzfeld come ministro di Germania a Madrid, sarà presto rimessa. Si aggiunge che lettere analoghe saranno tosto indirizzate ad Alfonso XII dagli imperatori di Russia e d'Austria, e che il riconoscimento del nuovo governo spagnuolo per parte delle potenze del Nord sarà così un fatto compiuto.

« *Berlino*, 2. — Da Santander si annunzia che parecchi marinai della corvetta *Augusta* sono stati feriti in una rissa che è scoppiata in un ballo pubblico. Si farà una inchiesta sopra questo fatto.

« *Stuttgard*, 2. — Il re ha ricevuto ieri il cav. Del Mayr, che gli ha consegnato la lettera di notificazione dell'avvenimento del principe Alfonso al trono di Spagna. »

— Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Pietroburgo, 3:

« Una nota ufficiale del *Journal de St-Pétersbourg* annuncia che alla notificazione dell'avvenimento al trono di Alfonso XII, l'imperatore ha risposto con una nota che annuncia la ripresa delle relazioni ufficiali fra i due paesi.

« Nello stesso tempo vennero spedite delle lettere di credito al signor Koudriawski a Madrid, il quale è nominato ministro di Russia presso la Corte di Spagna. »

— Secondo un dispaccio da Vienna del 2 al *Daily Telegraph*, il ministero di Serbia avrebbe data la sua dimissione in seguito a pressione della Prussia.

— I giornali inglesi del 3 ricevono i seguenti telegrammi:

« *Sydney*, 2. — Il Parlamento della Nuova Galles del Sud venne aperto dal governatore. Il ministero è stato quindi sconfitto in seguito all'indirizzo di risposta al discorso del governatore, ed in conseguenza diede la sua dimissione.

« *Calcutta*, 3. — Il vicerè ha invitato i *Maharajah* di [illegible], Scindiah e Holkar a membri della Commissione che deve giudicare il Guicowar di Baroda. I due primi accettarono; ma Holkar rifiutò, essendo trattenuto ad Indore da affari domestici. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 4. — La Banca del Belgio ha ridotto lo sconto al 3 0/0.

Versailles, 4. — L'Assemblea nazionale discusse il progetto tendente ad autorizzare l'industria privata a fabbricare polvere-dinamite.

Il ministro delle finanze ha combattuto il progetto.

La discussione continuerà domani.

Versailles, 4. — Gli Uffici elessero la Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo alla riforma giudiziaria in Egitto. Sei Uffici lo approvarono, riservandosi di udire l'opinione dei nostri connazionali; nove Uffici lo disapprovarono.

La Commissione eletta per esaminare il progetto di una strada ferrata sottomarina fra la Francia e l'Inghilterra si dichiarò ad unanimità favorevole al progetto.

Santander, 3. — Un proclama annunzia la venuta dell'imperatore e l'avvenimento al trono del suo successore.

La voce che siano scoppiati alcuni tumulti non è confermata.

Regna dappertutto una perfetta tranquillità.

Alessandria, 4. — Il governatore del Sudan annunzia che la famiglia del sultano del Darfour si è sottomessa. L'annessione del Darfour è per conseguenza interamente compiuta. Il regno sarà diviso in 4 provincie e la sede del governo sarà stabilita a Fachar.

Ginevra, 4. — Il Consiglio federale fece alcune osservazioni al governo di Ginevra circa l'affare di Compesieres; disse che era meglio battezzare il ragazzo vecchio-cattolico a Ginevra, senza andare a provocare l'ostilità della popolazione di Compesieres, che è eminentemente cattolica.

Parigi, 4. — Le autorità prussiane a Metz hanno sequestrato una pastorale dell'arcivescovo di Metz, perchè, parlando della comunione dei Santi, fece allusione alla preghiera dei Santi per la loro patria.

Baiona, 4. — Ieri mattina ebbe luogo uno scontro fra i carlisti e gli alfonsisti a San Cristobal.

Un dispaccio carlista assicura che i carlisti hanno sconfitto gli alfonsisti, sloggiandoli dalle loro posizioni, prendendo loro due cannoni e facendo molti prigionieri. Lo stesso dispaccio assicura che i carlisti rimasero ieri vincitori nella Guipuzcoa.

Un dispaccio di Orteiza, in data di ieri, indirizzato alla regina Isabella dice che il re Alfonso ricevette ieri mattina il battesimo del fuoco e che i carlisti attaccarono l'eremitaggio di S. Cristobal, ma furono respinti.

Oteiza, 3. — Questa mattina a San Cristobal ebbe luogo un piccolo scontro, al quale assisteva pure il re Alfonso. Circa 12 soldati rimasero feriti presso di lui. Jovellar l'obbligò a ritirarsi. Oggi il re dormirà in Oteiza.

Le truppe occupano i villaggi di Lore, di Murillo e di Lucard, nella vallata del Rio Salado.

Attendonsi notizie di Moriones per attaccare simultaneamente.

Hendaye, 4. — Ieri il generale Loma sconfisse nuovamente i carlisti sulle alture che dominano Cestona e Zumaya.

Madrid, 4. — Loma si impadronì di Zumaya e della strada di Cestona. I carlisti fuggono verso Cestona.

Notizie di Oteiza recano che le operazioni continuano. Le nostre truppe occuparono molti luoghi trincerati dei carlisti, senza trovare grande resistenza, perchè i movimenti strategici obbligarono i carlisti ad abbandonare le posizioni.

Tafalla, 4. — Moriones e Despujols s'impadronirono di Puente la Reyna dopo un breve combattimento.

Il re col quartiere generale e le truppe che trovansi attualmente a Oteiza partono per raggiungerli a Moyas; però dovranno prendere prima le posizioni di Santa Barbina.

Moriones è di già entrato a Pamplona.

Madrid, 4. — Puente la Reyna fu presa alla baionetta.

La disfatta dei carlisti è completa.

Le truppe liberali trovansi a 6 chilometri da Estella.

Londra, 5. — Un dispaccio indirizzato da lord Derby a lord Loftus, ministro d'Inghilterra a Pietroburgo, in data del 20 gennaio, dice che l'Inghilterra crede che la Conferenza di Bruxelles abbia dimostrato l'impossibilità di un accordo su diversi punti importanti, l'irreconciliabilità degli interessi degli assalitori e degli assaliti e l'impossibilità di costringere le parti all'osservanza delle regole stabilite. Quindi il governo inglese ricusa di prendere parte ad un'altra Conferenza. L'Inghilterra conserverà i suoi vecchi principii nazionali e ricuserà di prendere parte a qualsiasi accordo che faciliterebbe le guerre di aggressione e paralizzerebbe la resistenza patriottica del popolo assalito.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	4	5
Rendita Italiana 5 %	72 25	72 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	453 —	456 —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	75 20	75 30
Detto Rothschild	74 25	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1307 —	1325 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	456 —	460 —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	435 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

5 febbraio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

Le realizzazioni di benefizi continuarono sulla Rendita oggi; tuttavia questa era alquanto sostenuta, facendosi 74 80 a 74 75 fine mese. La pronta 74 60 circa.

Fermi i Prestiti Pontifici.

Cattolico 76 70 a 77.

Blount 75 20 a 75 25.

Rothschild 74 35 a 74 45.

Le Banche Romane salirono a 1330, restando così domandate.

Animatissime le Generali, trattate da 459 a 461 f. m.

Invariati i Cambi.

Francia 3m. 109 40.

Londra 3m. 27 52.

In ribasso l'oro 22 08 a 22 09.

(Ore 3 1/2 pom.)

L'apertura di Parigi reca centesimi 12 1/2 di aumento sulla nostra Rendita e da noi s'incominciò a negoziarla [illegible] 74 85 f. m., avanzando fino a 74 92 1/2, al qual prezzo restava domandata, con lettera a 74 95.

In aumento forte realizzò le Banche Romane, richieste a 1375.

Vivamente ricercate pure le Generali pagate 465 f. m.

In forte ripresa anche il Turco 47 20 a 47 30.

—

FIRENZE	4		5	
Rendita Italiana 5 %	72 55	c.	72 55	n.
Napoleoni d'oro	22 06	»	22 06	c.
Londra 3 mesi	27 53	»	27 53	»
Francia a vista	110 55	»	110 00	»
Imprestito Nazionale	63 —	n.	64 —	»
Azioni Tabacchi	821 —	fm	830 —	»
Az. Banca Naz. (nuove)	1901 —	»	1899 50	fm
Strade ferr. Meridionali	373 1/2	»	373 —	n.
Obbligazioni dette	223 —	n.	2 3 —	»
Banca Toscana	1575 —	»	1578 —	»
Credito mobiliare	720 1/2	fm	727 1/2	fm
Banca Italo-Germanica	250 —	n	250 —	n.
Banca Generale	— —		— —	

PARIGI (ore 3 10 pom.)	4	5
Rendita Francese 3 %	64 —	64 30
» » 5 %	101 15	101 08
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	67 70	67 85
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	303 —	307 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	203 75	204 —
Ferrovie Romane, azioni	81 25	82 —
Obbligazioni Lombarde	243 75	244 —
Obbligazioni Romane	204 —	203 —
Azioni Tabacchi	760 —	— —
Londra a vista	25 11 —	25 10 —
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 5/8
Consolidato inglese	92 5/8	92 11/16

VIENNA	3	4
Mobiliare	216 75	217 50
Lombarde	131 50	134 50
Banca Anglo-Austriaca	125 50	127 —
Austriache	289 50	291 —
Banca Nazionale	955 —	957 —
Napoleoni d'oro	8 89 —	8 89 —
Argento	105 60	105 [illegible]
Cambio su Parigi	44 10	44 10
Cambio su Londra	111 —	111 —
Rendita Austriaca	75 75	75 75
» » in carta	70 40	70 50
Union-Bank	98 50	99 25

BERLINO	3	4
Austriache	528 50	530 50
Lombarde	236 50	242 50
Mobiliare	394 [illegible]	395 —
Rendita Italiana	68 —	68 25
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	3	4
Cons. ingl.	da 92 1/2 a 92 5/8	da 92 1/2 a 92 5/8
Rendita it.	» 67 1/8 a — —	» 67 1/2 a — —
Turco	» 41 1/4 a 41 3/8	» 42 — a — —
Spagnuolo	» 24 — a — —	» 24 1/2 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 78 5/8 a — —	» 78 3/4 a — —

GIACOMO DINA, *Direttore*.

RAFFAELLO GIOVANNI, *Gerente*.

EX CRONE o AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CRONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza millanteria alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, dell'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pasta Lire 3. 50

FRATELLI RIZZI — LA PIÙ SEMPLICE TINTURA

QUESTE RINOMATE TINTURE

CRONE AMERICANO E ACQUA CELESTE

trovansi vendibili in Venezia all'Agenzia Longega. — Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. — A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Compaire, via del Corso, 342. — Firenze, Ferroni, Finzi e C. — Napoli, A. Ferroni, Viappiani. — Torino, Emporio Commerciale, via Bogino, 8. — Milano, Agenzia Commerciale, via Galileo, 1. — Genova, … — Bologna, Bortolotti. — Verona, Galli. — …

Ogni Crone L. 3 50 — Acqua Celeste L. 4. In provincia si spedisce franco per pacco postale per L. 4 50 — Acqua Celeste L. 5 50.

ISTRUMENTI MUSICALI

della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY

DI PARIGI

vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3/4 per adolescenti	L. 12 —
id. id. per principianti	» 10 —
id. id per artisti	da » 15 — a L. 30
VIOLE	30 —
CLARINETTI a 13 chiavi, in bossolo ed ebano	» 35 — a » 65.
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi.	L. 15 —
id. ebano e granatiglia a 7 chiavi g. cadenza	» 40 —
id. » » 8 » in ut. »	» 50 —
id. » » 9 » »	» 55 —
id. » » 10 » »	» 60 —
OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi	» 36 —

Archi da Violini da L. 1 50 a L. 2 50

Astucci da Violini L. 8.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Avviso pei Canuti

ROSSETTER HAIR

Restorer-Nazionale

Ristoratore dei capelli, sistema Rossetter, di Nuova-York

preparazione del chim. far. Antonio Grassi

Questo liquido venne dal preparatore sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano Rossetter.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le biancherie; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescenza e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

SOVRANO COSMETICO CHIMICO

preparazione del chim. farm.

ANTONIO GRASSI

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla barba e capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta, e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi e costa L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per ferrovia col trasporto a carico del committente. — Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

SOCIETA' IGIENICA FRANCESE

NUOVA SCOPERTA — EAU FIGARO — INNOCUA TINTURA

Tintura per i Capelli e la Barba, garantita senza nitrato, raccomandata da tutte le celebrità mediche.

Prezzo della bottiglia L. 6, franca per ferrovia L. 6 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze*, all'Emporio Franco-italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28 — in *Roma*, da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48.

Pastiglie DI CATRAME di Chauvet

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferire all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, *bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali asma, ecc.*

Prezzo L. 1

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna) ed alla Far. Italiana, Corso, 145.

VICHY

AMMINISTRAZIONE PARIGI Boulevard Montmartre, 22.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hôpital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, l'albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli urinarii, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le Sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale* in Genova, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso, da Paul Caffarel, Farmacie Marignani ed Ottoni.

Cura radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, colle

PILLOLE ANTIGONOROICHE

del Prof. PORRA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin. Zeitschri di Würzburg* 16 agosto 1861 e 2 febb. 1864, ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed infallibile tela all'Arnica della farmacia **Galleani**, Milano, approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberi di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indorimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonchè pei dolori alle reni. Vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e **non accettare che** la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 6 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco a mezzo postale L. 4 80.

Pillole auditorie, dottor Corri; prezzo L. 5 la scatola; franche per mezzo postale L. 5 50.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia di Ottavio Galleani, via Meravigli, 24, Milano.**

Rivenditori a

ROMA. Società Farmaceutica Romana; a Taboga, vicolo del Pozzo 54; Garinei Pietro; Scarafoni dott. Gaetano; Scarpini Michele; Farmacia Prezzolini; Farmacia del Collegio Romano; Marignani; Farmacia Carmelitani Scalzi; Farmacia S. Maria della Vittoria; Far. d'Araceli; Tobia Ciccioni; Far. Italiana, Corso, 145; N. Sinimberghi farmacia, via Condotti; L. S. Desideri, via Torre Sanguigna; Brown e figlio; Fontana-Borghese; Franc. Vitali; Gualtiero Marignani; Frank Cook, farmacia inglese, al Corso, N. 496-497; F. Donnelli; Farmacia Ottoni di Pietro Gazini, Corso, 199.

VITERBO. A. Serpieri, farmacista.
» Camillo Spinedi.

CIVITAVECCHIA. Giorgio Contalamessa farm.
» Tommaso Tommasini

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1. 50; franche per la posta L. 1 70.

EAU LAFERRIÈRE

Segreto di Gioventù

PARIS, Rue Rossini, 3. — LONDRES, Regent Street, 109.

TINTURA ISTANTANEA ETIOPICA

Questa Tintura, tanto usitata in Oriente, che si raccomanda per l'eccellente sua bontà unita al massimo buon prezzo dà ai capelli ed alla barba le più belle e stabili gradazioni di colore dal biondo oscuro al più brillante nero. Prezzo L. 2 coll'istruzione

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

La detta Tintura corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle affezioni del cuore, della milza e dei visceri del basso ventre, nell'isterismo, itterizia, nelle febbri terzane; promuove e regola la mestruazione soppressa odoratidnis.

Prezzo: Flacone grande L. 1 50 con istruzione; piccolo L. 0 80.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54; e farmacia Italiana, Corso, N. 145.

STAMPERIA

ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma benai le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C.* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

QUAL MIGLIOR REGALO DI UNA SIGNORA AD UN SIGNORE?

LA BOMBONIERA PER FUMATORI

è il più adatto regalo che si possa fare ad un Signore. Questa *Bomboniera-bijou* della massima eleganza argentata, contiene 150 perle aromatiche per fumatori le quali possiedono tutte le qualità desiderabili di finezza e soavità. Una sola perla basta per profumare e risanare l'alito del fumatore più viziato.

PREZZO: LIRE UNA OGNI BOMBONIERA

franco di Posta per tutto il Regno L. 1 40

Deposito esclusivo per l'Italia all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28 a Firenze. — A Roma si trovano presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

CONFETTI MEYNET

PERLE MEYNET — EXTRAIT

D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di Fegato di Merluzzo contiene concentrati in un piccolo volume tutti i principii attivi e medicamentosi dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conformazione naturale ed opera sui malati effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la costanza e la potenza della sua azione sull'economia, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed ai bambini della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che reclamano l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Il *Courrier Medical* di Parigi dichiara che i confetti Meynet rimpiazzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che sono di una azione assai attiva, che un confetto della grossezza d'una perla d'etere equivale a due cucchiai d'olio, e che inoltre questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli ammalati gli prendono tanto più volentieri perchè non ritornano alla gola come fa l'olio.

La Gazette Médicale officielle di Saint Pétersburg aggiunge: « è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Meynet così utili e così efficaci si propaghi rapidamente nell'Impero Russo. »

Confetti	d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, la scat. di 100 conf.		L. 3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo ed estratto ferruginoso	id.	» 3
id.	d'estratto di Fegato di Merluzzo Protoioduro di ferro	id.	» 4
Grani	d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini	id.	

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale coll'aumento centesimi 40 la scatola, per spese di porto, a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

THE GRESHAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale Italiana, Firenze, via dei Buoni, 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1874

Fondi realizzati	L. 49,996,785
Fondo di riserva	» 48,183,033
Rendita annua	» 11,792,115
Sinistri pagati, polizze liquidate e riscatti	» 81,120,774
Benefizi ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 7,675,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa B. (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

A 25 anni, premio annuo	L. 2 20	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
A 30 anni, —	» 2 47	
A 35 anni, —	» 2 82	
A 40 anni, —	» 3 29	
A 45 anni, —	» 3 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di Lire 247, assicura un capitale di Lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

Assicurazione mista.

Tariffa D. (con partecipazione all'80 per cento degli utili) ossia « Assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima. »

Dai 25 ai 50 anni, premio annuo	L. 3 98	Per ogni L. 100 di capitale assicurato.
Dai 30 ai 60 anni, —	» 3 48	
Dai 35 ai 65 anni, —	» 3 63	
Dai 40 ai 65 anni, —	» 4 35	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di Lire 348, assicura un capitale di L. 10,000, pagabile a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto quando egli muore prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di **sette milioni seicentoventicinque mila Lire.**

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale in Firenze, via dei Buoni, n. 2 (Palazzo Orlandini), od alle Rappresentanze locali di tutte le altre provincie. — In **Roma, all'Agente Generale signor E. E. Oblieght**, via della Colonna, n. 22.

INIEZIONE VEGETALE

guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutte le gonorree tanto veneree che di altra natura, fiori bianchi sviamenti ecc., ai recenti che inveterati. Prezzo L. 1 50 la piccola boccetta e L. 2 50 la doppia. Vendesi dalla farmacia Signorini in via Porta Rossa, piazza Cavour, 1, e piazza Porta alla Croce Firenze. Deposito in *Roma*, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. *Napoli*, Giuseppe Lali, via Roma 92.

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

igienica, infallibile e preservativa, la sola che guarisca senza aggiungervi nulla

Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso le inventore, Boulevard Magenta, 158. — (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacon.*)

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

È un prodotto seriamente studiato, stimolante e nutritivo, esso attiva e nutrisce il bulbo capillare fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli. Il *Fluido rigeneratore* è più sicuro specifico per curare le affezioni del cuoio capelluto; i risultati ottenuti in seguito ad esperienze reiterate ci autorizzano a garantire che il *Fluido rigeneratore* produrrà sempre il desiderato effetto di far rinascere i capelli nello spazio di alcune settimane sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta. Guarisce inoltre la pitiriasi (pellicole), arresta immediatamente la caduta dei capelli, combatte il prurito, impedisce la decolorazione e ristabilisce sempre il cuoio capelluto in buono stato di vegetazione. — Il flacone L. 5.

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo, n. 54. — In provincia si spedisce contro vaglia di L. 5 50 e spese di porto a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

FRANCESCO BENCINI

Firenze, viale Militare, 12 20, presso piazza Cavour

SUCCURSALE

Piazza Madonna, 1, presso via del Giglio.

Fabbrica di letti e mobili di ferro vuoto e pieno, semplici ed eleganti.

Specialità di mobili da giardini, Caffè e luoghi pubblici.

Sacconi elastici di ferro garantiti e di legno. Tappezzeria e mobilia in legno. — *Prezzi di fabbrica.*

Si vernicia a fuoco anche per commissioni.

Letti da L. 20 a L. 600.

WIENER RESTITUTIONS FLUID per Cavalli

Questo fluido adottato nelle Scuderie di S. M. la Regina d'Inghilterra, e di S. M. il Re di Prussia, dopo averne riconosciuti i grandissimi vantaggi, mantiene il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente per rinforzare i Cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi delle gambe, accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte.

Prezzo della bottiglia . . . . L. 3 50
Franco per ferrovia . . . . » 4 20

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via de' Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 48.

Iniezione Algerina

vegetale, infallibile e preservativa del Dott. BELENCONTRE

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenoraggia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) nonchè tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di sviamenti. L'azion dell'Iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e caustiche, come sogliono produrre tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella goccetta, li fa dissipare meravigliosamente.

Bottiglia con istruzione da L. 3 a 1 50

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione contro vaglia ove vi è ferrovia. Spese di porto a carico del compratore.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA dell'Olio Indiano del Dott. Isambart.

È specialità dell'olio di quest'olio di far nascere i capelli ai calvi, e la barba agl'imberbi, di addolcire la pelle, aprire i pori e dar un libero corso alla circolazione del sangue nel tubo capillare. — Prezzo L. 2 la boccetta.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54 Farmacia Italiana, Corso, 145.

Pomata Risolvente

INGLESE

Questa pomata meravigliosa, molto in uso negli ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), fa scomparire in poco tempo il gozzo, i tumori glandolari di qualsiasi specie, anche i più difficili a guarire e ribelli al iodio e joduri alcalini finora adoperati. — *Prezzo L. 3 coll'istruzione.*

Deposito in Roma, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, 145.

Forbici meccaniche perfezionate

PER TOSARE I CAVALLI

LA CELERE

di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo, e chiunque anche inesperto, può tosarlo interamente in tre ore al massimo. Il taglio della *CELERE* è così netto e preciso che non accade mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine permette di arrivare alle parti del cavallo le più difficili a tosare.

Prezzo L. 20.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 21.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 37.

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste Français

(précédemment Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement

Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la SYRIE, par **ALEXANDRIE**.

Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports de **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.

Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 17, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.

Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE**.

Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 22 Juin — de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDIE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Preparate dal Farm. SALVATORE STREBBING

Questa pasta è il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per ritornare la forza e colore che per vecchiaia o abuso ne fossero carenti.

Una paziente indagine delle masse che concorrono all'indebolimento degli organi genitali, mi hanno talmente condotto al desiderato risultato.

I mezzi per ottenere tal felice successo mi vennero facilitati dalla attenta osservazione dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali fino da tempo assai remoto.

Questo specifico adunque è un preparato ove ho riunito sotto forma d'involucro tutte quelle sostanze vegetali e speziali che vengono con visibile successo adoperate in Oriente ove il clima e le abitudini indeboliscono l'organismo.

L'efficacia della medicina viene garantita dai più rinomati medici europei stabiliti in codesta contrada.

Si raccomandano al pubblico come il rimedio migliore fin qui conosciuto.

Prezzo di ogni scatola . . . L. 2 50
Prezzo di porto nel Regno . » 2 90

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Farmacia Italiana Corso 145.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.